



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro in provincia di Parma

2023

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Lorenzo Morelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 7 ottobre 2024.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	27
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	32
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	32
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	38
4. Utenza dei Centri per l'impiego	38
Nota metodologica sulle fonti informative	41
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	43
Glossario	44

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	25
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	28
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	30
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	33
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	33
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	34

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	39
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	39

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	36
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	40

Quadro d'insieme

Nel 2023 la crescita economica, dopo un biennio 2021-2022 caratterizzato da una dinamica particolarmente sostenuta, ha evidenziato un rallentamento sia a livello nazionale, sia regionale che territoriale. A livello nazionale la crescita del PIL reale si è attestata attorno al +0,9%¹, dinamica in linea con quella dell'Emilia-Romagna². Sull'andamento hanno influito vari fattori, dall'inflazione (che, sebbene in rallentamento, si è mantenuta al di sopra del livello medio registrato negli anni che hanno preceduto il 2021), all'instabilità geopolitica internazionale (con alcune aree particolarmente problematiche: guerra tra Russia e Ucraina; conflitto israelo-palestinese; tensioni nel Mar Rosso). Lo stesso effetto è visibile nell'andamento del valore aggiunto della provincia di Parma: dopo la crescita del 2022, stimata da Prometeia attorno al 3,4%, il valore aggiunto reale provinciale dovrebbe aver chiuso il 2023 con una variazione positiva pari allo 0,9%³.

Secondo le stime della Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT, in provincia di Parma nella media 2023 si rileva una stazionarietà della popolazione attiva e una contestuale crescita della componente inattiva in età lavorativa (+2,3%). Lo stock medio degli occupati è stimato in crescita (da 208 mila persone nel 2022 a 212 mila nel 2023), grazie all'incremento dell'occupazione dipendente. A differenza di quanto osservato nel precedente triennio, risultano in diminuzione le persone in cerca di occupazione: dalle 12 mila unità del 2022 alle 9 mila del 2023. Relativamente agli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) per la provincia di Parma è pari al 71,5% (71,1% nel 2022), con un divario di 18,1 punti percentuali tra i due generi (80,5% il tasso maschile, 62,4% quello femminile). Risulta in diminuzione il tasso di disoccupazione, stimato al 4% (dal 5,3% del 2022), valore che risulta inferiore a quello regionale (5%), con un divario di genere pari a 3,9 punti percentuali (rispettivamente, 6,2% il tasso femminile, 2,3% quello maschile). Infine, il tasso di inattività (15-64 anni) è stimato al 25,4% (in leggera crescita rispetto al 24,9% del 2022), con un divario di genere di 15,7 punti percentuali, in aumento di due punti rispetto al 2022.

Per quanto riguarda i flussi di lavoro, al 31 dicembre 2023, il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO conferma la crescita del lavoro dipendente in provincia di Parma, con un saldo positivo pari a +3.350 posizioni. Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita delle posizioni di lavoro è stata trainata dal lavoro permanente (sono state 4.321 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più, alle quali si aggiungono le 324 in apprendistato), che ha più che compensato la dinamica negativa del lavoro a termine (tra queste, le posizioni a tempo determinato sono diminuite di 789 unità, quelle riguardanti il lavoro somministrato a tempo determinato di 506 unità). A livello settoriale, il maggiore contributo alla crescita delle posizioni dipendenti nell'anno è stato fornito dall'industria in senso stretto (+1.203 unità), seguono il commercio, alberghi e ristoranti (809 unità in più), le altre attività dei servizi (+708 unità) e le costruzioni (+519 unità); positivo, ma meno significativo, il saldo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+111 unità). Da segnalare, infine, l'incremento del lavoro intermittente (+169 unità), che rafforza i risultati conseguiti nel biennio precedente (+1.077 unità complessivamente), dovuto esclusivamente al saldo positivo delle attività turistiche (+194 unità) e la nuova dinamicità del lavoro parasubordinato che – per effetto dell'introduzione, a partire dal 1 luglio 2023, dell'obbligo in capo alle società e associazioni sportive dilettantistiche di invio delle comunicazioni obbligatorie per le collaborazioni coordinate e continuative – ha evidenziato una significativa crescita sia dei flussi contrattuali, sia del saldo annuale (2.984 unità in più nel corso del 2023).

¹ Si veda: ISTAT. *ISTAT. Stima preliminare del Pil e dell'occupazione a livello territoriale – Anno 2023*. 25 giugno 2024.

² Prometeia, *Scenari economie locali*, edizione luglio 2024.

³ Si veda ART-ER, *Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro*, luglio 2024.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede di considerare preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro.⁴ Infine, l'errore campionario delle stime RFL a livello provinciale, invita a considerare con cautela le variazioni annuali di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi più ampia sulla serie storica⁵.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2023, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2023			Valori assoluti (in migliaia, medie annue)
Occupati	121	91	212
Persone in cerca di occupazione	3	6	9
Forze di lavoro	124	97	220
Inattivi (15-64 anni)	25	47	72
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	80,5	62,4	71,5
Tasso di disoccupazione (b)	2,3	6,2	4,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	11,7	21,7	15,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	3,6	9,4	6,0
Tasso di attività (c)	82,4	66,7	74,6
Tasso di inattività (d)	17,6	33,3	25,4
2022			Valori assoluti (in migliaia, medie annue)
Occupati	117	91	208
Persone in cerca di occupazione	5	7	12
Forze di lavoro	122	98	220
Inattivi (15-64 anni)	26	45	71
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	78,8	63,2	71,1
Tasso di disoccupazione (b)	3,8	7,2	5,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	4,1	32,2	12,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	6,3	9,9	7,8
Tasso di attività (c)	81,9	68,2	75,1
Tasso di inattività (d)	18,1	31,8	24,9

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

⁴ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

⁵ Per quanto riguarda la provincia di Parma con riferimento al 2023, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 212 ± 6 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 9 ± 2 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 72 ± 4 mila unità.

Secondo i dati di fonte Istat, in Provincia di Parma, nella media del 2023, a fronte di una stazionarietà delle forze di lavoro, esito della combinazione derivante dalla crescita dell'occupazione associata ad una diminuzione della disoccupazione, si rileva un incremento della popolazione inattiva in età lavorativa (+2,3%). Gli occupati - che, in base alla modifica della definizione di occupazione statistica, non comprendono più i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro da più di tre mesi e i lavoratori indipendenti la cui attività è stata sospesa per più di tre mesi - sono stimati attorno alle 212 mila unità, di cui 121 mila maschi e 91 mila femmine: a livello di genere, rispetto al 2022, si segnala una crescita della componente maschile, alla quale fa da contraltare la stazionarietà dell'occupazione femminile (rispettivamente, 117 mila e 91 mila occupati nel 2022). A livello di condizione professionale, infine, si evidenzia una crescita dell'occupazione dipendente, mentre per quella indipendente non emergono variazioni significative. Il relativo tasso di occupazione, per la classe 15-64 anni, è stimato in provincia di Parma al 71,5% (71,1% nel 2022), con un divario tra i due generi di 18,1 punti percentuali (80,5% il tasso maschile, 62,4% quello femminile).

È stimato in calo il numero di persone in cerca di occupazione, dalle 12 mila unità del 2022 alle 9 mila del 2023, di cui 6 mila donne e 3 mila uomini: in questo caso, a differenza di quanto commentato in precedenza per gli occupati, si registra una variazione negativa per entrambe le componenti (circa 2 mila unità per gli uomini, mille per le donne). Il tasso di disoccupazione è pari al 4% (in diminuzione rispetto al 5,3% del 2022), risultando inferiore a quello medio regionale (5,0%), con un divario di genere, tuttavia, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (6,2% il tasso femminile, 2,3% quello maschile); si registra un miglioramento, infine, della disoccupazione per la classe di età 15-34 anni, con un tasso pari al 6%, mentre la condizione peggiora per gli under 25, il cui tasso è stimato al 15,9%, rispetto al 12,6% del 2022.

Le non forze di lavoro in età lavorativa (che includono, tra gli altri, anche i lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali da più di tre mesi) sono stimate attorno alle 72 mila unità, in crescita di circa mille unità rispetto al 2022. Il tasso di inattività (15-64 anni) è pari al 25,4% (24,9% nel 2022), con un divario di genere di 15,7 punti percentuali (rispettivamente, 17,6% il tasso maschile, 33,3% quello femminile).

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA.
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

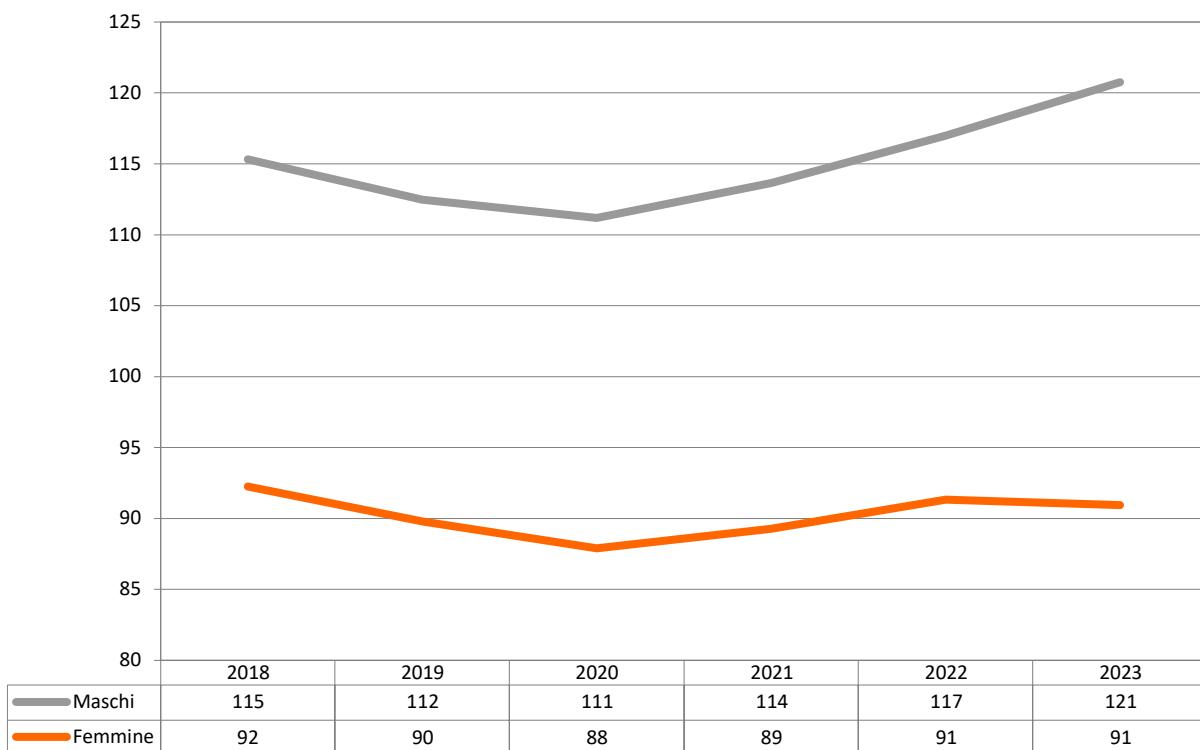


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA.
Anni 2018-2023, percentuali

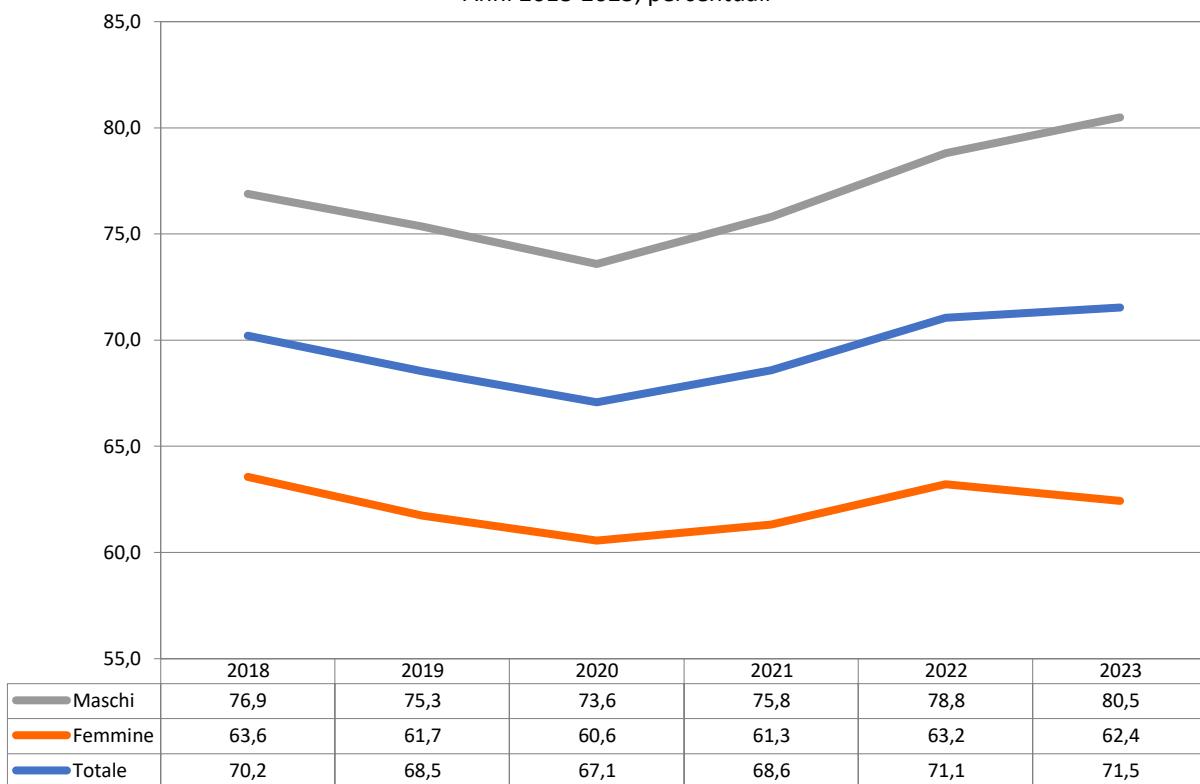


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA.
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

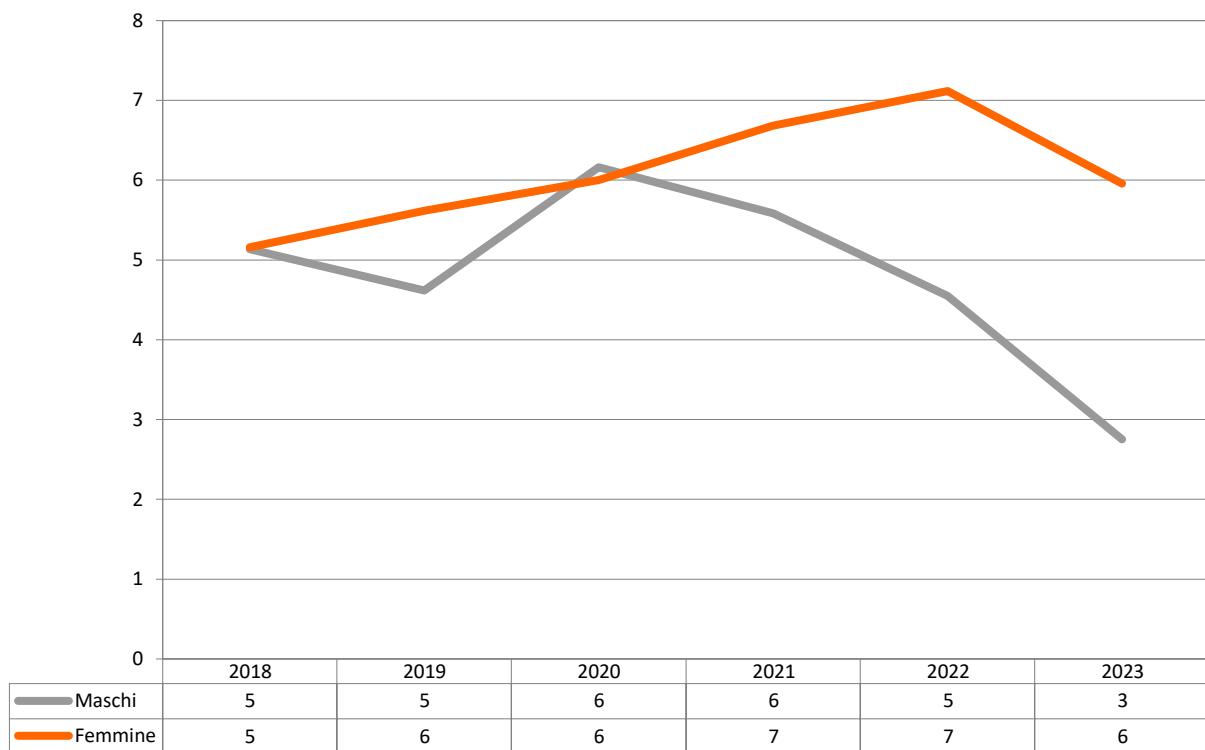


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA.
Anni 2018-2023, percentuali

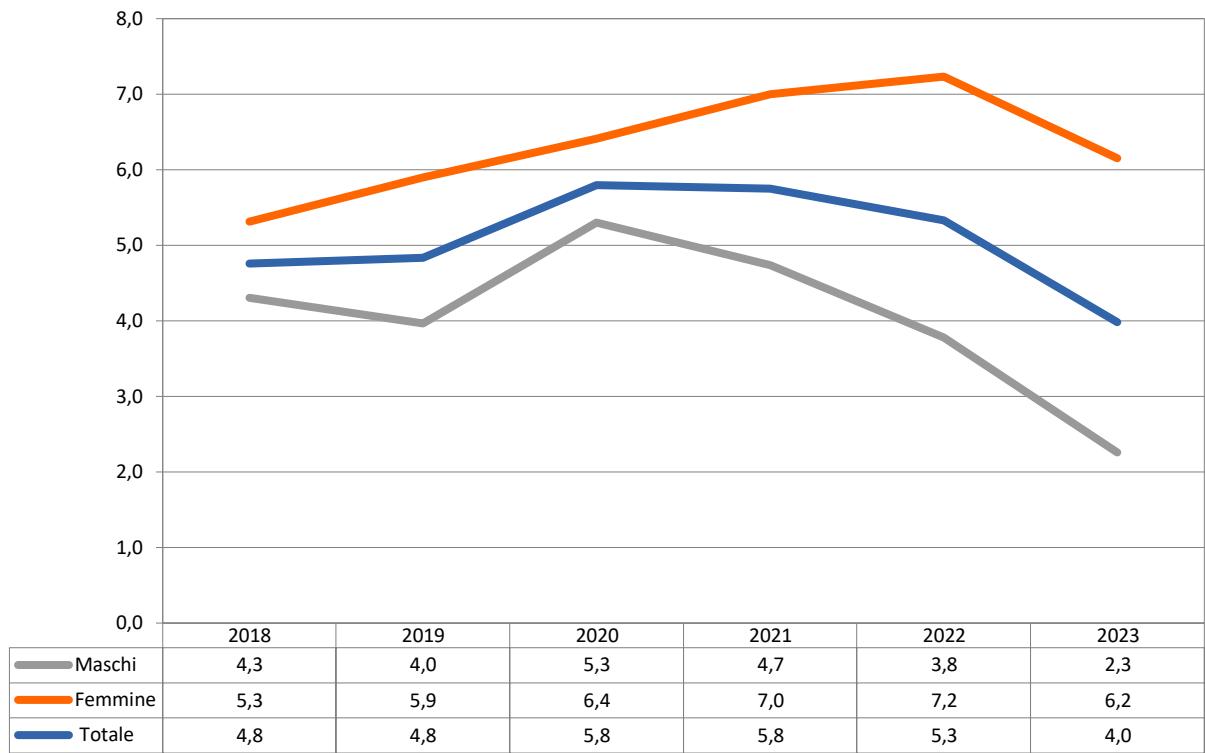


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI PARMA.
Anni 2018-2023, percentuali

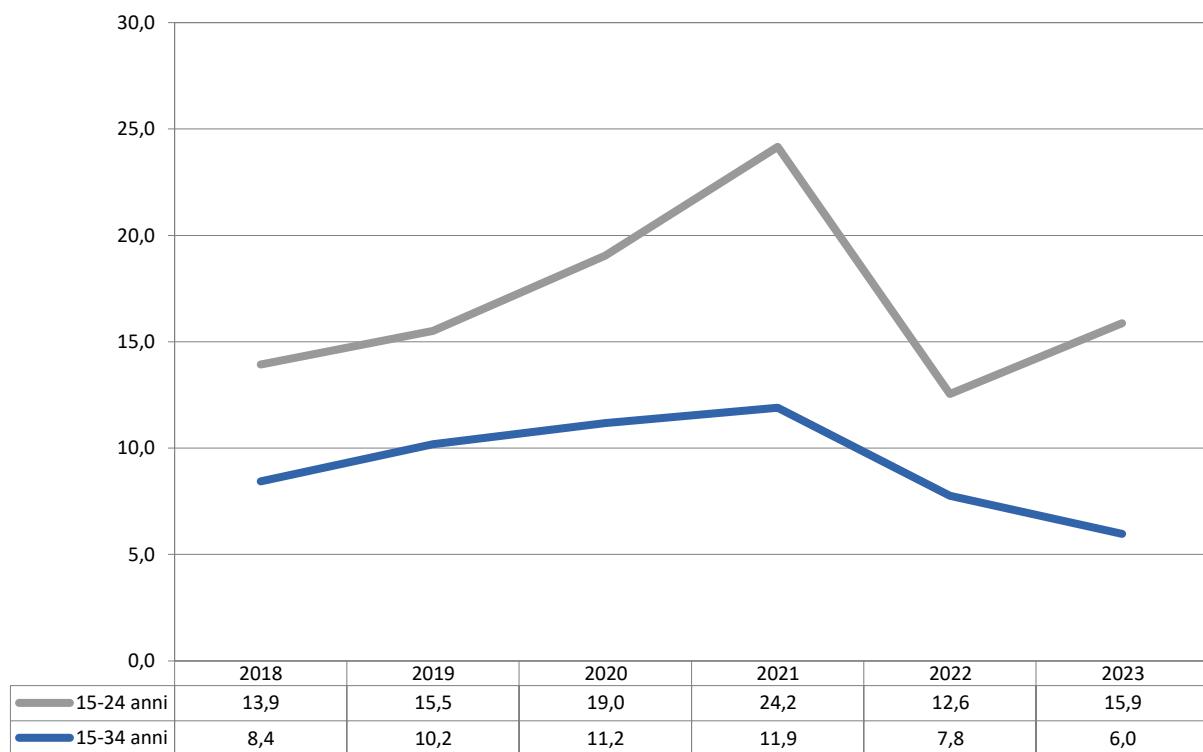
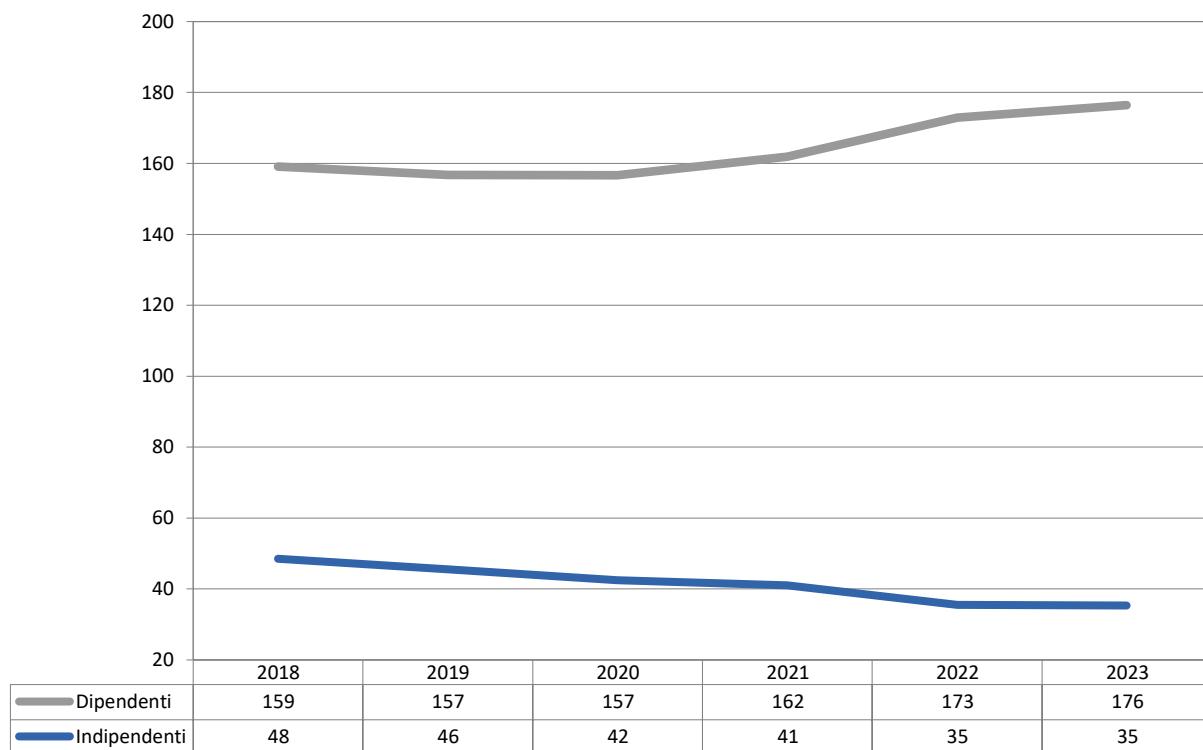


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI PARMA.
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. Si ricorda, inoltre, che nell'analisi dei flussi di lavoro le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nel territorio, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, esclusi dal campo di osservazione.

Dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2023 in provincia di Parma si evidenzia che il flusso di attivazioni e cessazioni risulta in calo rispetto al 2022 pur mantenendosi decisamente al di sopra dei livelli medi degli ultimi anni: le attivazioni di contratti dipendenti sono state 88.138 e le cessazioni 84.788, determinando un risultato positivo pari a 3.350 posizioni di lavoro in più rispetto al 2022 (Tavola 2 e Figura 7). Anche nel 2023 il saldo positivo delle posizioni dipendenti è trainato soprattutto dalle posizioni a tempo indeterminato, cresciute di 4.321 unità, cui si sommano le 324 posizioni dell'apprendistato (Figura 11); negativo, invece, il saldo annuale dei contratti a termine: la riduzione delle posizioni a tempo determinato (-789 unità), si associa al calo rilevato nel lavoro somministrato a tempo determinato (-506 unità). Si segnala, inoltre, la crescita del lavoro intermittente (+169 unità), che rafforza i risultati conseguiti nel biennio precedente (+1.077 unità complessivamente), dovuto esclusivamente al saldo positivo delle attività turistiche (+194 unità). È soprattutto il lavoro parasubordinato, infine, ad evidenziare un incremento molto consistente sia dei flussi contrattuali, sia del relativo saldo annuale (2.984 unità in più), grazie all'introduzione dell'obbligo relativo alle comunicazioni obbligatorie, per le società e le associazioni sportive dilettantistiche, in merito ai contratti rivolti ai lavoratori sportivi (Figura 18 e Tavola 16).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PARMA.

Anno 2023, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2023	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	88.138	-	84.788	3.350
Tempo indeterminato	14.310	8.910	18.899	4.321
Apprendistato	3.435	851	2.260	324
Tempo determinato	55.837	7.558	49.068	-789
Lavoro somministrato (c)	14.556	501	14.561	-506
Lavoro intermittente	7.941	-	7.772	169
Lavoro parasubordinato	7.076	-	4.092	2.984

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine dove è attualmente possibile studiare in modo più dettagliato l'evoluzione dei fenomeni distinti in base ad alcune classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- genere, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni);
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁶.

L'andamento del mercato del lavoro provinciale nel 2022 aveva nettamente superato il picco della serie storica in provincia di Parma dei flussi di attivazioni e di cessazioni di contratti di lavoro dipendente registrato nel 2018; il 2023 al contrario è stato caratterizzato da una riduzione dei flussi che restano, comunque, su livelli superiori a quelli del 2021 (Figura 7). In provincia di Parma, nell'ultimo anno, sono stati attivati 88.138 contratti di lavoro dipendente, ovvero il 5,4% in meno del 2022, mentre le cessazioni sono state 84.788, il 5,3% in meno rispetto all'anno precedente. In analogia con la contrazione dei flussi, nel 2023 risulta in diminuzione anche il saldo (+3.350 posizioni di lavoro), contro le +3.668 unità del 2022.

Il bilancio dei flussi di lavoro dipendente per l'anno 2023, dal punto di vista qualitativo, fa emergere in particolare il consolidamento delle posizioni relative al lavoro a tempo indeterminato e per quanto riguarda i settori di attività, la forte crescita dell'industria in senso stretto, il buon andamento del commercio, alberghi e ristoranti, degli altri servizi e delle costruzioni, mentre nel settore primario l'incremento è più contenuto.

In provincia di Parma si è registrato un andamento particolare delle attivazioni dei rapporti di lavoro, nel dettaglio in gennaio e settembre è stimata una forte crescita congiunturale dei flussi in entrata (rispettivamente, +6,1% e +9,6%), mentre negli altri mesi le variazioni sono in gran parte negative, in particolare in giugno, agosto e novembre (rispettivamente, -4,1%, -3,3% e -3,7%). In merito alle cessazioni, si registra nel corso dell'anno una minore dinamicità, caratterizzata da una forte variazione congiunturale negativa nei mesi di luglio e novembre (rispettivamente, -8,6% e -7%); variazioni congiunturali positive si registrano negli altri mesi, tranne giugno (-2,2%), con i valori maggiori in gennaio e febbraio (rispettivamente, +3,8% e +4,4%) e nei mesi di agosto e dicembre (rispettivamente, +6,5% e 3,4%).

Il saldo annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, al netto dei fenomeni di stagionalità, non è distribuito uniformante: in dettaglio, secondo le stime destagionalizzate più recenti, si registrano 1.434 posizioni dipendenti in più nel primo trimestre, un buon risultato nel terzo e nel quarto (rispettivamente, +889 e +879), mentre nel secondo trimestre l'incremento è di sole 147 unità (Tavola 3 e Figura 7).

Si deve segnalare, infine, come tra la variazione positiva delle posizioni dipendenti registrata dalle CO su base annua (+3.350 unità) e la crescita dello stock degli occupati, misurata sulle medie annue calcolate nella RFL ci sia nel 2023, in provincia di Parma, coerenza, a differenza di quanto risulta in altre province della regione. Tali evidenze ribadiscono pertanto il concetto in base al quale non sia opportuno considerare come indicatore

⁶ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

«unico» di *job creation* il saldo attivazioni-cessazioni e quindi di cercare, nei limiti del possibile, una mediazione tra le varie fonti di informazione disponibili sul mercato del lavoro a livello locale.

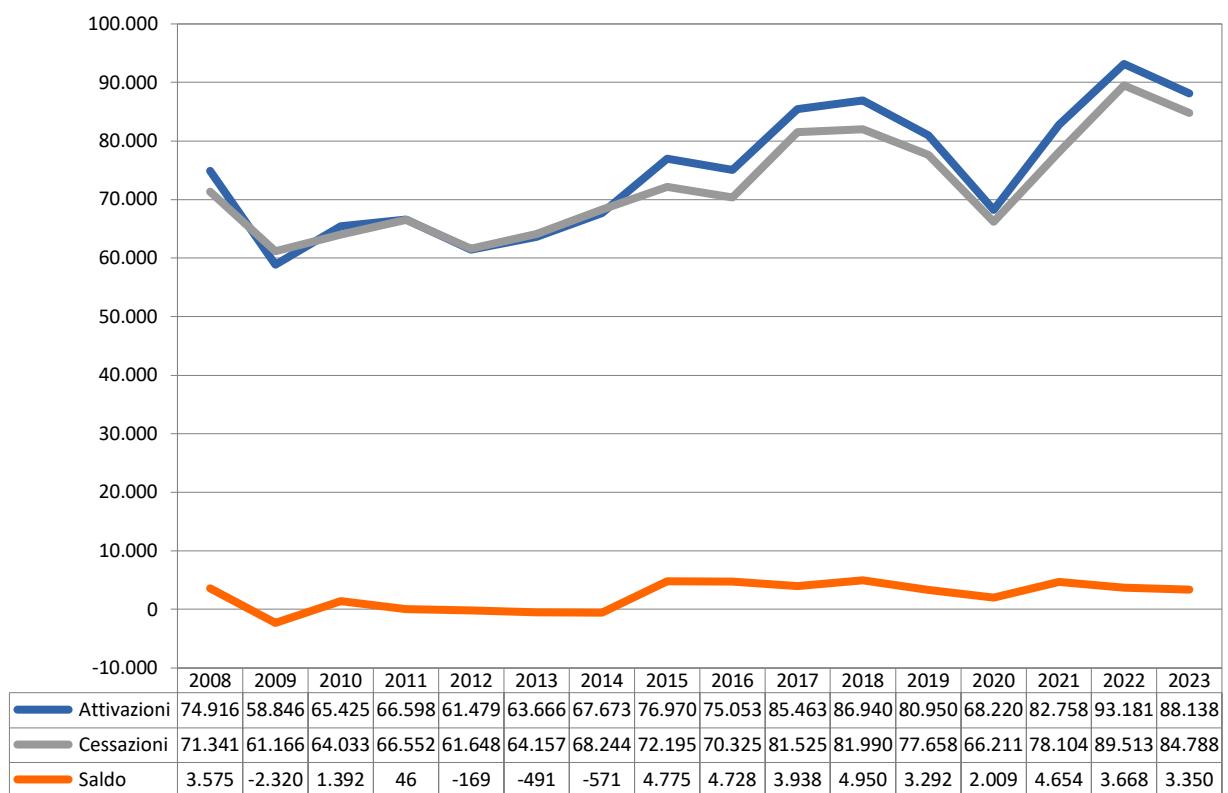
TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI PARMA. Gennaio 2022 – Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022	10.498	5.910	4.588	8.512	7.705	807
	6.652	5.846	806	7.802	7.892	-90
	7.622	7.411	211	8.027	7.956	71
	7.654	6.485	1.169	8.234	7.878	357
	7.638	6.758	880	7.919	7.955	-36
	7.416	10.758	-3.342	7.824	7.469	354
	8.614	6.355	2.259	7.620	7.262	357
	4.978	6.756	-1.778	7.154	7.252	-98
	11.891	9.666	2.225	7.706	7.292	415
	8.223	7.219	1.004	7.373	6.961	412
	7.467	5.755	1.712	8.021	7.337	684
	4.528	10.594	-6.066	6.989	6.555	434
2023	9.117	5.292	3.825	7.415	6.807	607
	6.509	5.280	1.229	7.573	7.106	466
	7.366	6.878	488	7.672	7.311	361
	6.955	6.037	918	7.452	7.316	136
	7.206	6.217	989	7.408	7.331	77
	6.714	10.089	-3.375	7.103	7.169	-66
	7.968	5.644	2.324	7.112	6.555	557
	4.686	6.396	-1.710	6.880	6.984	-104
	11.760	9.126	2.634	7.539	7.102	437
	8.410	7.539	871	7.468	7.298	170
	6.697	5.280	1.417	7.189	6.788	401
	4.750	11.010	-6.260	7.329	7.020	308
Variazioni tendenziali percentuali (c)				Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2023	-13,2	-10,5		6,1	3,8	
	-2,1	-9,7		2,1	4,4	
	-3,4	-7,2		1,3	2,9	
	-9,1	-6,9		-2,9	0,1	
	-5,7	-8,0		-0,6	0,2	
	-9,5	-6,2		-4,1	-2,2	
	-7,5	-11,2		0,1	-8,6	
	-5,9	-5,3		-3,3	6,5	
	-1,1	-5,6		9,6	1,7	
	2,3	4,4		-0,9	2,8	
	-10,3	-8,3		-3,7	-7,0	
	4,9	3,9		1,9	3,4	

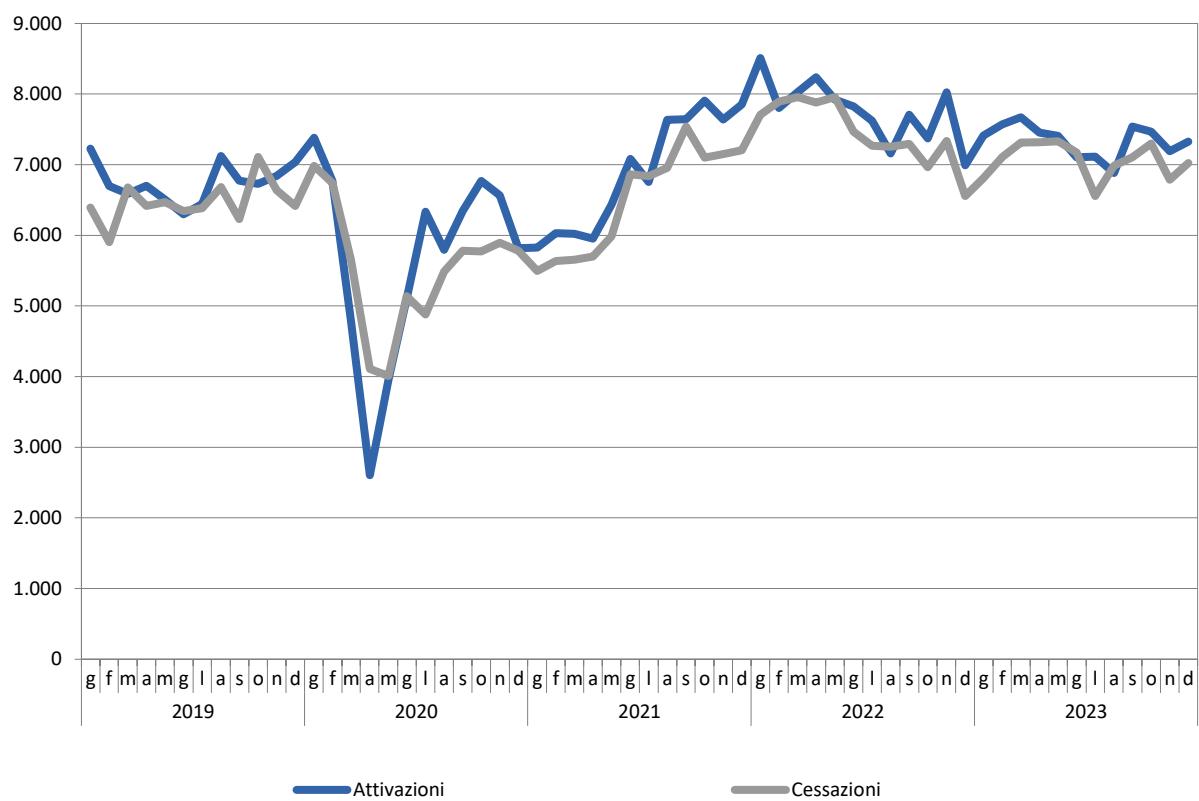
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2023, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PARMA. Gennaio 2019-Dicembre 2023, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si basa statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. In provincia di Parma, nel corso del 2023, l'industria in senso stretto sebbene abbia subito una forte contrazione delle assunzioni – -9,5% rispetto al 2022, dato superiore alla media complessiva (-5,4%) – ha registrato comunque una significativa variazione positiva delle posizioni (+1.203 unità), che risulta, tuttavia, inferiore al corrispondente valore del 2022 (+2.578 unità). Le altre attività dei servizi nel 2023 hanno registrato una riduzione delle assunzioni di poco superiore alla media complessiva (-5,9% contro -5,4%), con una variazione delle posizioni dipendenti pari a 708 unità in più, di segno opposto rispetto a quella conseguita nel 2022 (-215 unità). Da un punto di vista qualitativo, scendendo ad un maggior livello di dettaglio, emerge come il contributo espresso da questo macrosettore nel corso del 2023, in termini di crescita delle posizioni dipendenti, si sia realizzato grazie in particolare all'istruzione (+352 unità) e alle attività professionali, scientifiche e tecniche (+262 unità). Continuando nell'analisi del 2023 (Tavole 4 e 6 e Figure 8 e 9) nel settore commercio, alberghi e ristoranti si è registrata nel corso dell'anno una forte crescita (809 posizioni dipendenti in più), che risulta superiore a quella del 2022 (+515 unità). Nel corso del 2023 questo settore è caratterizzato sia da una ridotta contrazione dei flussi in entrata (-0,6%), sia in uscita (-2,7%), con un saldo che è determinato per la maggior parte dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (+512 unità), al quale è associato il contributo importante dei servizi di alloggio e ristorazione (+297 unità); non sono comprese, nelle precedenti considerazioni, le 141 posizioni di lavoro intermittente in più, stimate nello stesso macrosettore, delle quali si tratterà successivamente (Tavola 14).

Il settore delle costruzioni a livello locale, nonostante l'inversione del ciclo economico negativo sia avvenuta già nel 2016, ha registrato ugualmente un saldo positivo nel 2023, che risulta, tuttavia, inferiore a quello del 2022 (+659 unità). Si segnala, quindi, oltre alla crescita di posizioni dipendenti del 2023 (+519 unità), l'aumento delle attivazioni (+1%), associato ad un incremento significativo delle cessazioni (+4,6%). Infine, l'andamento nel 2023 delle posizioni dipendenti in agricoltura, silvicultura e pesca si conferma positivo (+111 unità), risultando comunque inferiore al saldo del 2022 (+131 unità) ed in linea con la tendenza che ha caratterizzato l'intero territorio regionale (+959 unità). Il risultato del settore primario è stato ottenuto attraverso una limitata contrazione dei flussi sia in ingresso che in uscita (rispettivamente, -0,8% e -0,4%). Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione si evidenzia come, in un quadro complessivamente positivo per l'economia provinciale, tutti i settori hanno contribuito positivamente (in particolare, le altre attività e l'industria in senso stretto). Dall'inizio della serie storica, infatti, nel mercato provinciale sono state create complessivamente 36.826 posizioni di lavoro dipendente (Figura 8), crescita dovuta in gran parte sia al terziario, con 16.536 posizioni in più nelle altre attività dei servizi e altre 6.680 nel commercio, alberghi e ristoranti, sia all'industria in senso stretto (+12.921 unità). Sono positivi, ma meno significativi rispetto agli altri macrosettori, i contributi dell'agricoltura, silvicolture e pesca e delle costruzioni (rispettivamente, +515 e +174 unità).

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	4.622	4.511	111
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	23.060	21.857	1.203
Costruzioni (sezione F)	4.810	4.291	519
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	15.220	14.411	809
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	40.426	39.718	708
Totale economia (a)	88.138	84.788	3.350
2022	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	4.658	4.527	131
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	25.471	22.893	2.578
Costruzioni (sezione F)	4.761	4.102	659
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	15.319	14.804	515
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	42.972	43.187	-215
Totale economia (a)	93.181	89.513	3.668
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	-0,8	-0,4	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-9,5	-4,5	
Costruzioni (sezione F)	1,0	4,6	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-0,6	-2,7	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-5,9	-8,0	
Totale economia (a)	-5,4	-5,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA. IV trim. 2023, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicultura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)						
Attivazioni	4.622	23.060	4.810	15.220	40.426	88.138
Cessazioni	4.511	21.857	4.291	14.411	39.718	84.788
Saldo (b)	111	1.203	519	809	708	3.350
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	1.188	5.683	1.186	3.715	10.214	21.985
Cessazioni	1.150	5.547	1.036	3.611	9.761	21.106
Saldo (c)	37	136	150	103	453	879

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

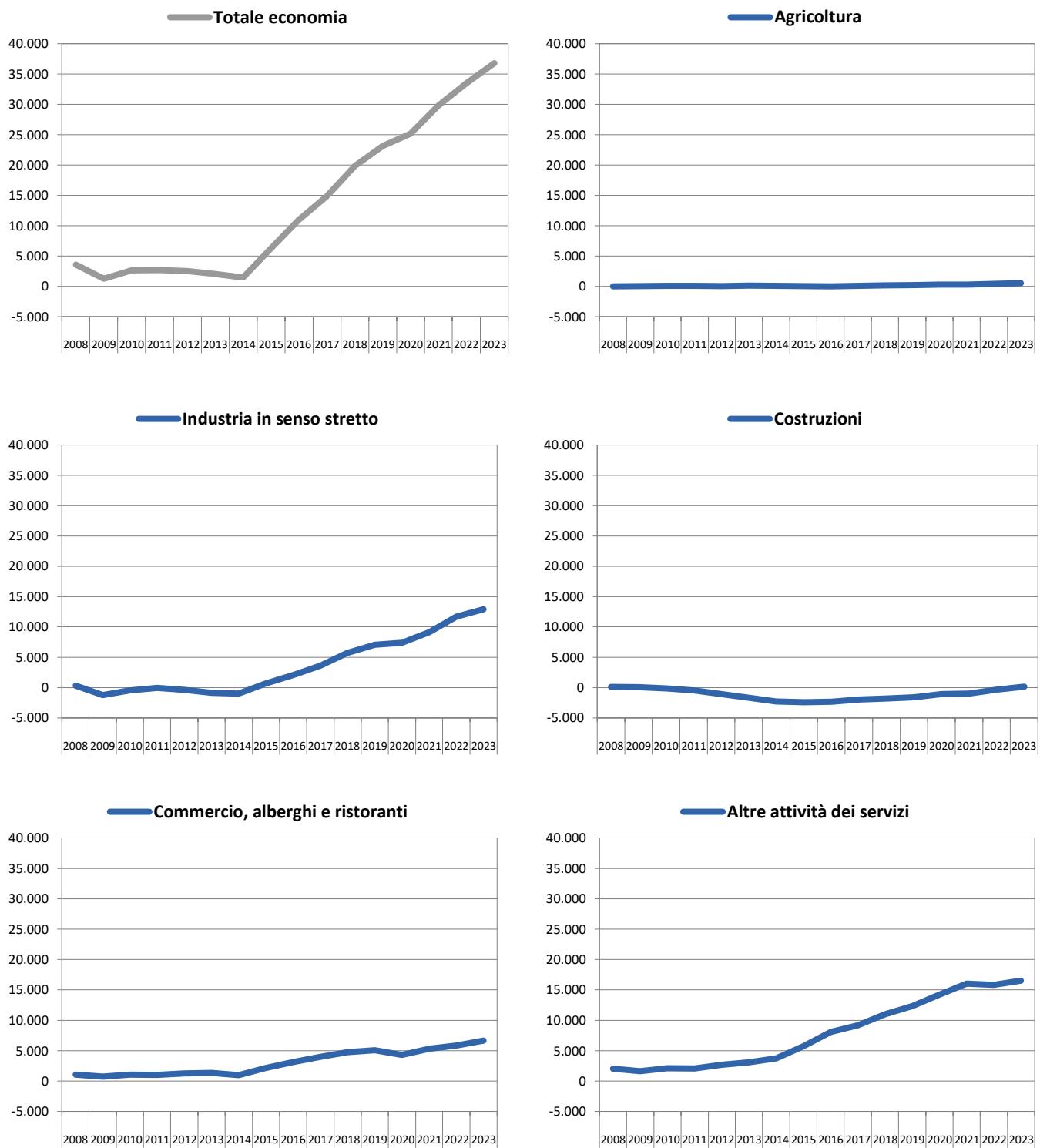
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA. Anno 2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.622	4.511	111
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	80	56	24
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	10.040	9.747	293
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	604	630	-26
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	904	866	38
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	7	13	-6
CE. Sostanze e prodotti chimici	467	386	81
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	494	293	201
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.173	1.951	222
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3.851	3.836	15
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	106	141	-35
CJ. Apparecchi elettrici	263	278	-15
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.197	1.940	257
CL. Mezzi di trasporto	222	188	34
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.025	949	76
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	29	18	11
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	598	565	33
F. Costruzioni	4.810	4.291	519
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	7.523	7.011	512
H. Trasporto e magazzinaggio	6.154	5.910	244
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.697	7.400	297
J. Servizi di informazione e comunicazione	1.047	1.006	41
K. Attività finanziarie e assicurative	286	381	-95
L. Attività immobiliari	192	189	3
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.654	1.392	262
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.396	6.742	-346
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1.131	1.099	32
P. Istruzione	13.215	12.863	352
Q. Sanità e assistenza sociale	3.152	3.100	52
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.507	5.444	63
S. Altre attività di servizi	1.590	1.480	110
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	1	2
Non classificato	99	111	-12
Totale economia (a)	88.138	84.788	3.350

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
 Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*)

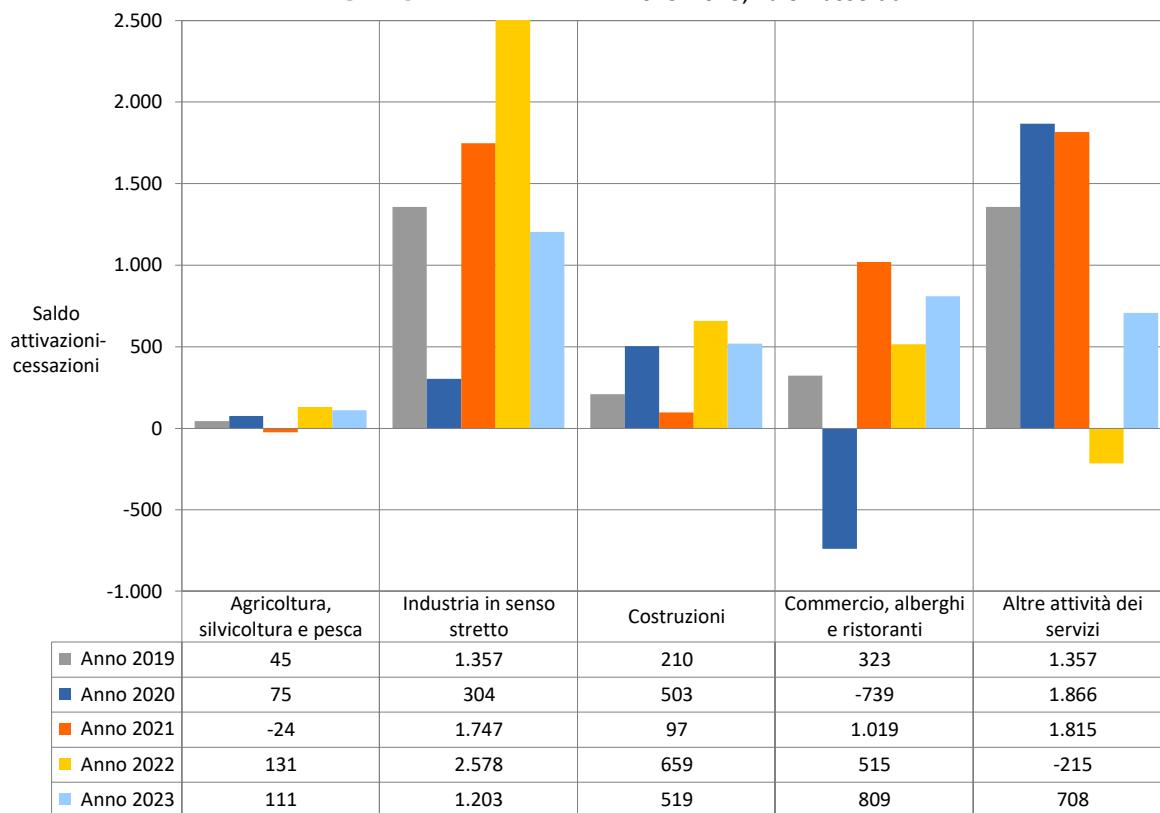
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2023, in analogia con quanto accaduto nel 2022, mostra una forte caratterizzazione legata al lavoro permanente (indeterminato *in prima istanza* e in misura minore l'apprendistato), probabilmente dovuto sia all'andamento molto positivo delle trasformazioni, sia in parte alla crescita di alcuni settori, meno influenzati rispetto ad altri da dinamiche correlate alla stagionalità, come possono essere l'industria in senso stretto e le costruzioni.

I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza – il 63,4% delle attivazioni nel 2023 in provincia di Parma sono associate a questa tipologia contrattuale – condizionano l'andamento complessivo delle entrate occupazionali, hanno registrato un saldo negativo annuale pari a -789 posizioni dipendenti, risultato che è dovuto in parte alle variazioni dei flussi in entrata ed in uscita, in misura maggiore alla variazione positiva rispetto all'anno precedente delle trasformazioni a tempo indeterminato (+1,2%), ricordando che nel 2022 si erano già registrati livelli molto elevati per questa tipologia di comunicazione (7.470 unità).

Le prospettive per il lavoro in apprendistato continuano nel 2023 a migliorare sia in regione, sia in provincia di Parma: l'anno, tuttavia, si chiude con un numero di attivazioni in calo del 2,7% rispetto al 2022, mentre le cessazioni aumentano solo dello 0,3% e le trasformazioni diminuiscono dell'8,9%, determinando un saldo positivo pari a +324 unità (Figura 10 e Tavola 7).

Il contratto a tempo indeterminato, nel corso del 2023, ha registrato un saldo positivo (+4.321 posizioni lavorative), distribuito uniformemente in tutti i trimestri dell'anno, mostrando una riduzione delle attivazioni inferiore alla media (-1,8% rispetto a -5,4%), maggiore, tuttavia, rispetto a quella che ha interessato i flussi in uscita (-0,8%). Il saldo positivo stimato nel 2023, di poco superiore a quello dell'anno precedente (+4.278 unità nel 2022), è dovuto principalmente alle trasformazioni da tempo determinato (pari a 7.558 unità), il cui

universo, rappresentato dalle attivazioni a tempo determinato, è comunque superiore ai livelli del 2021. In merito al contratto di somministrazione, nel 2023 sono diminuiti sia i flussi in ingresso, in misura molto superiore rispetto alle attivazioni complessive (rispettivamente, -15,1% contro -5,4%), sia quelli in uscita (rispettivamente, -13,3% e -5,3%), a fronte di un notevole aumento delle trasformazioni a tempo indeterminato (+44,8%); tali andamenti hanno determinato nel 2023 un saldo negativo (-506 unità), a differenza di quanto stimato per l'annualità precedente (+11 unità). Le considerazioni sulla crescita del lavoro a tempo indeterminato e sulla riduzione del tempo determinato nel corso del 2023 (Figura 10), trovano un puntuale riscontro nei dati delle CO elaborati a livello regionale.

L'importanza del contributo fornito dal tempo indeterminato e dall'apprendistato si conferma anche estendendo l'analisi all'inizio della serie (Figura 10). Negli ultimi sedici anni sono state 26.432 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato create nel mercato del lavoro provinciale, a cui si aggiungono 6.668 posizioni di lavoro in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine è complessivamente positivo: le 1.803 posizioni in più di lavoro somministrato a tempo determinato, stimate dall'inizio della serie storica, sono infatti da sommare alla crescita di posizioni relativa ai rapporti di lavoro a tempo determinato, pari a +1.923 unità.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2023					
Valori assoluti					
Attivazioni	14.310	3.435	55.837	14.556	88.138
Trasformazioni	8.910	-851	-7.558	-501	-
Cessazioni	18.899	2.260	49.068	14.561	84.788
Saldo (c)	4.321	324	-789	-506	3.350
2022					
Valori assoluti					
Attivazioni	14.570	3.529	57.928	17.154	93.181
Trasformazioni	8.750	-934	-7.470	-346	-
Cessazioni	19.042	2.254	51.420	16.797	89.513
Saldo (c)	4.278	341	-962	11	3.668
2023/2022					
Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	-1,8	-2,7	-3,6	-15,1	-5,4
Trasformazioni	1,8	-8,9	1,2	44,8	-
Cessazioni	-0,8	0,3	-4,6	-13,3	-5,3

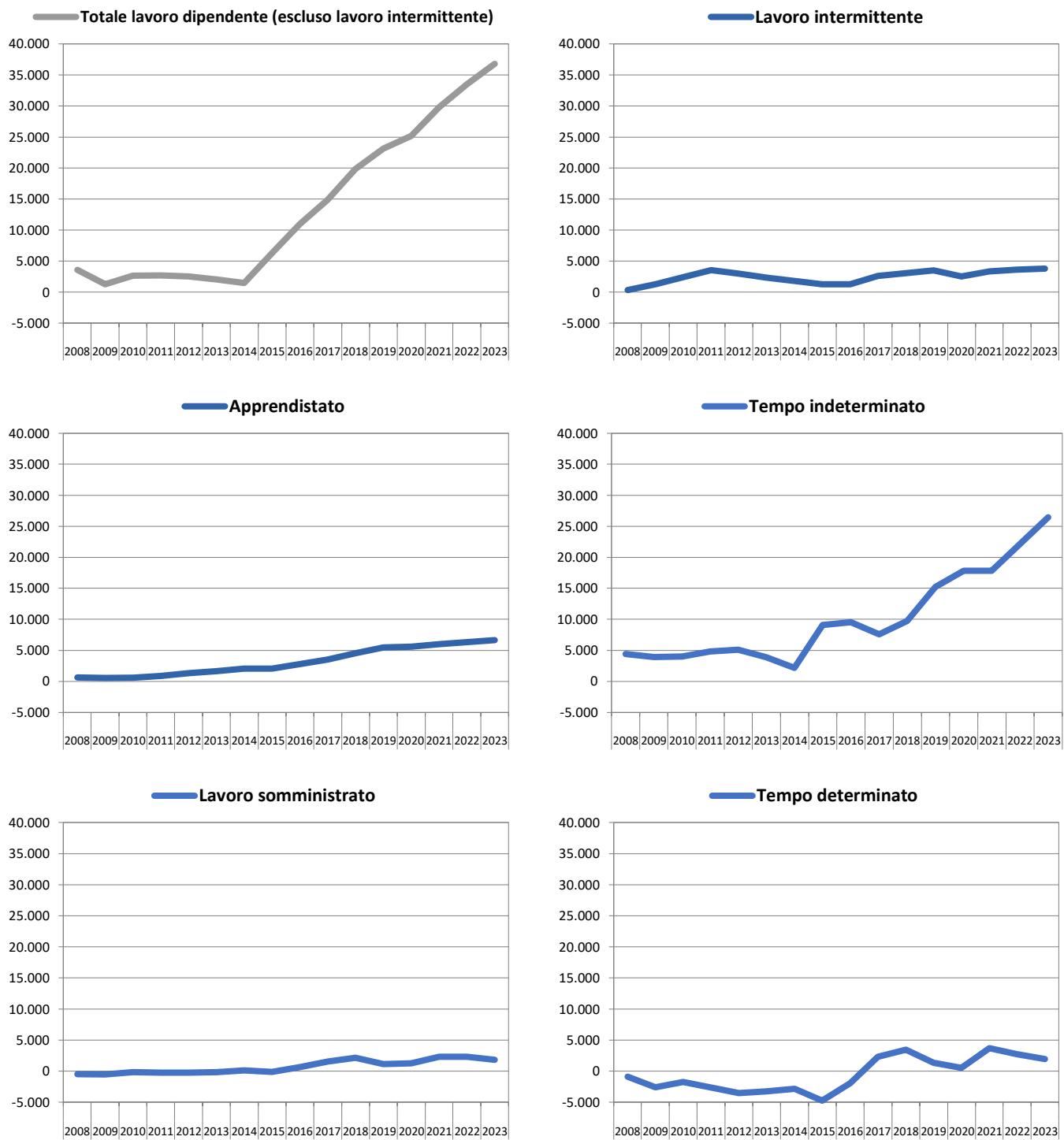
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonre: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PARMA.

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	14.310	73.828	88.138
Trasformazioni (c)	8.910	-8.910	-
Cessazioni	18.899	65.889	84.788
Saldo (d)	4.321	-971	3.350
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	3.723	18.262	21.985
Trasformazioni (c)	2.162	-2.162	-
Cessazioni	4.697	16.409	21.106
Saldo (e)	1.188	-309	879

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

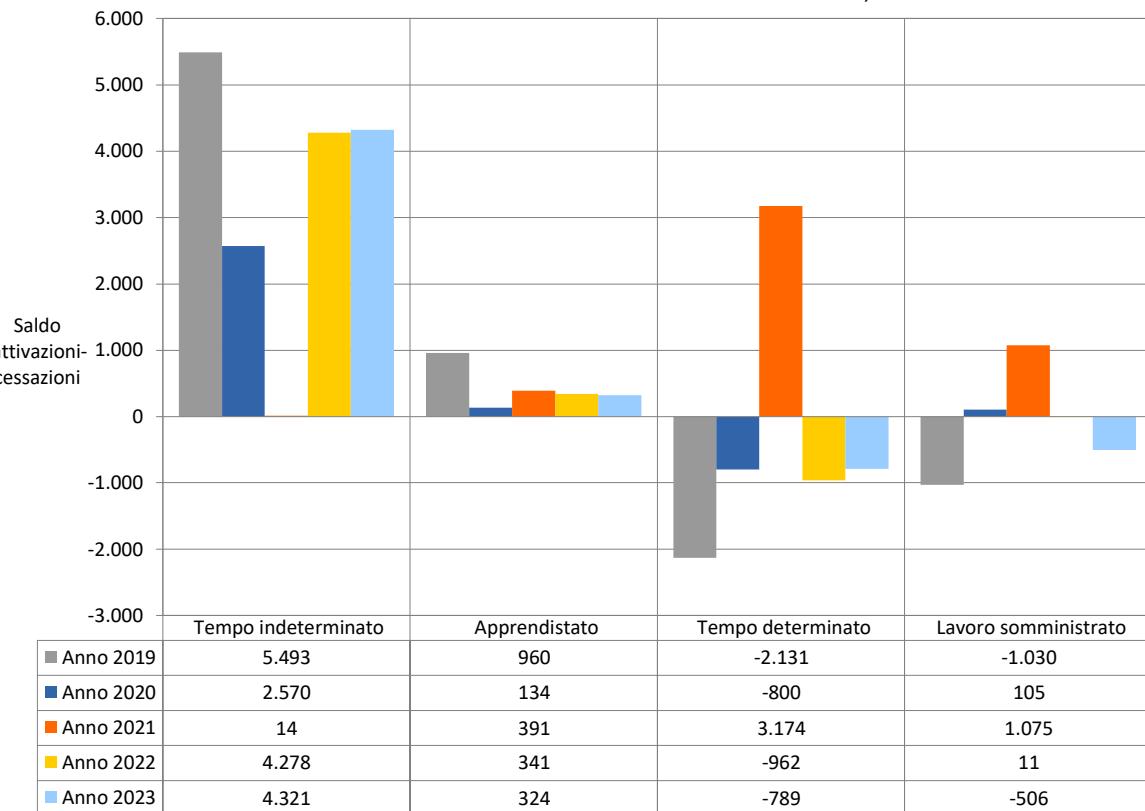
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2019-2023, valori assoluti



Rispetto al tipo di orario di lavoro, nel corso del 2023 in provincia di Parma emerge come la variazione delle attivazioni dei rapporti dipendenti abbia registrato differenze importanti tra il lavoro a tempo pieno e quello a tempo parziale, con una riduzione relativa a quest'ultima tipologia pari a -3,4%, inferiore al -6,1% del tempo pieno; le cessazioni, al contrario, non mostrano differenze così significative tra i due distinti flussi di uscita (rispettivamente, -5,1% e 4,7%). In base a questa evoluzione, il saldo positivo nel 2023 continua ad essere determinato maggiormente dai rapporti di lavoro a tempo pieno (+3.128 unità), sebbene con un peso inferiore rispetto all'anno precedente, ed in misura minore dal lavoro a tempo parziale (+681 unità).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

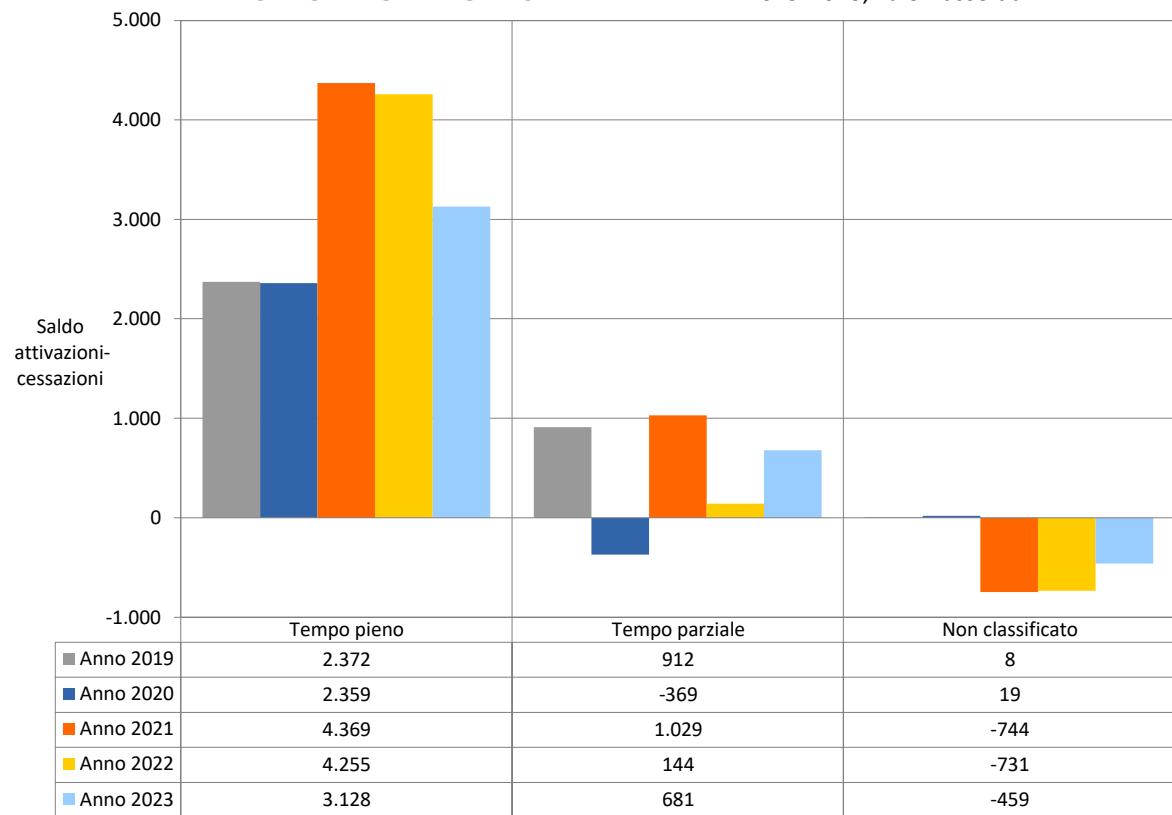
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2023				
Attivazioni	62.926	25.184	28	88.138
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.508	-2.508	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.904	1.904	-	-
Cessazioni	60.402	23.899	487	84.788
Saldo (b)	3.128	681	-459	3.350
2022				
Attivazioni	67.022	26.083	76	93.181
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.836	-2.836	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.978	1.978	-	-
Cessazioni	63.625	25.081	807	89.513
Saldo (b)	4.255	144	-731	3.668
2023/2022				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	-6,1	-3,4	-63,2	-5,4
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-11,6	-11,6	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-3,7	-3,7	-	-
Cessazioni	-5,1	-4,7	-39,7	-5,3

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore aspetto da considerare, nell'ambito del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è quello relativo alla mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è codificata in base alla classificazione delle professioni Istat CP2011, considerando, in particolare, i grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

La crescita stimata nel corso del 2023, complessivamente di dimensioni inferiori rispetto alla precedente annualità, trova riscontro, in primo luogo, nella positiva variazione delle posizioni dipendenti (+746 unità) relativa alle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, appartenenti al secondo grande gruppo professionale, incremento che risulta superiore a quello del 2022 (+532 unità).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

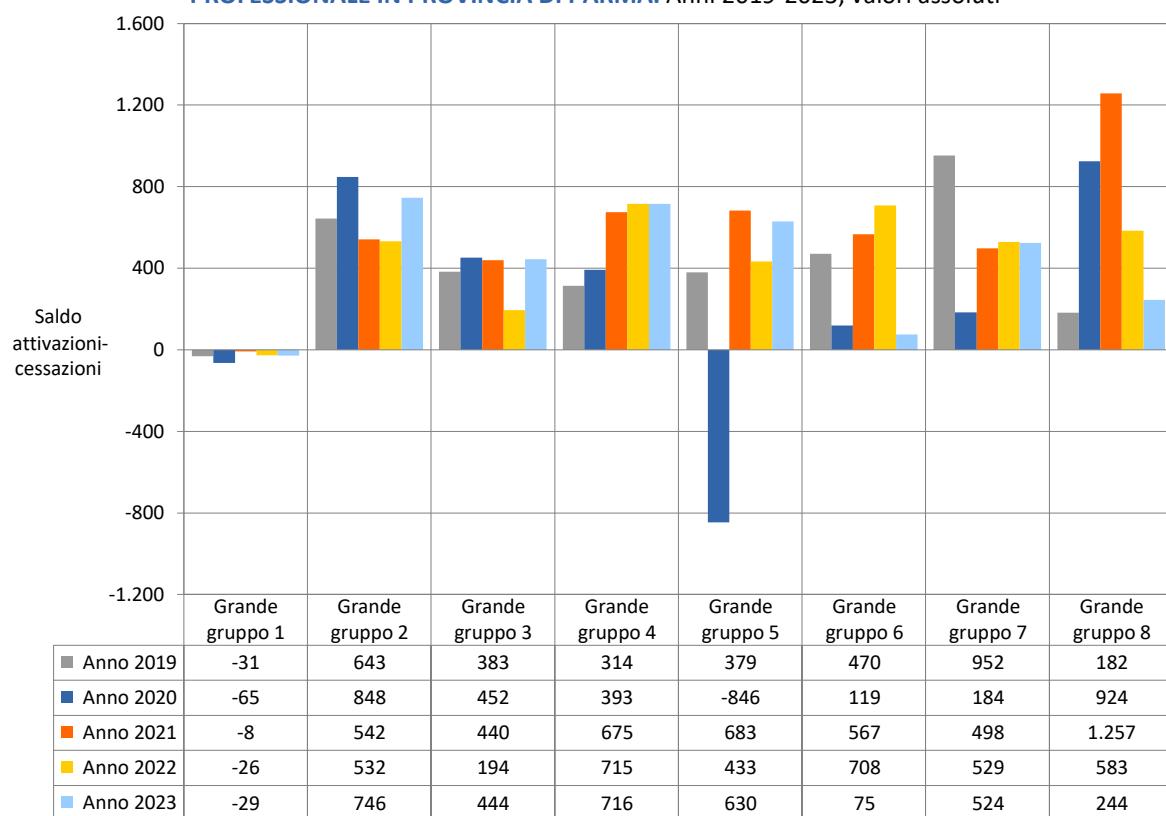
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	207	236	-29
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	15.550	14.804	746
3. Professioni tecniche	5.931	5.487	444
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8.105	7.389	716
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	13.669	13.039	630
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	13.110	13.035	75
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	10.610	10.086	524
8. Professioni non qualificate	20.956	20.712	244
Totale economia (a)	88.138	84.788	3.350
2022			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	208	234	-26
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16.361	15.829	532
3. Professioni tecniche	6.220	6.026	194
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8.811	8.096	715
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	13.344	12.911	433
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14.585	13.877	708
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	11.536	11.007	529
8. Professioni non qualificate	22.116	21.533	583
Totale economia (a)	93.181	89.513	3.668
2023/2022			Variazioni percentuali annuali
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-0,5	0,9	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-5,0	-6,5	
3. Professioni tecniche	-4,6	-8,9	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-8,0	-8,7	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2,4	1,0	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-10,1	-6,1	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-8,0	-8,4	
8. Professioni non qualificate	-5,2	-3,8	
Totale economia (a)	-5,4	-5,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2019-2023, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

La crescita complessiva delle posizioni lavorative acquisita nel corso del 2023 è determinata, inoltre, dalle professioni impiegate nel quarto grande gruppo professionale (+716 unità), variazione che non si discosta da quella registrata nel 2022. L'andamento positivo del 2023 trova riscontro, anche, nell'evoluzione delle posizioni dipendenti riconducibili all'area delle professioni commerciali e dei servizi del quinto grande gruppo professionale che, a differenza degli altri, ha registrato un incremento sia dei flussi in entrata (+2,4%), sia di quelli in uscita (+1%), con una conseguente variazione positiva delle posizioni dipendenti, pari a +630 unità, superiore a quella stimata del 2022 (+433 unità). Risultano ugualmente importanti il saldo positivo del settimo grande gruppo, i conduttori di impianti, e quello delle professioni tecniche riconducibili al terzo grande gruppo (rispettivamente, +524 e +444 unità); si segnala, inoltre, che nel caso dei primi, la variazione risulta in linea con quella del 2022 (+529), mentre per le professioni tecniche l'incremento del saldo positivo, rispetto all'anno precedente, risulta significativo (+194 unità). Saldi positivi meno importanti si registrano, infine, per le professioni non qualificate dell'ottavo grande gruppo (+244 unità) e per gli operai specializzati e artigiani del sesto grande gruppo professionale (+75 unità); dal confronto con l'annualità precedente emerge come, in entrambi i casi, le variazioni attivazioni-cessazioni si siano notevolmente ridotte (rispettivamente, +583 e +708 unità).

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questa sezione del rapporto sono esaminati i flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche «personalì» dei lavoratori, ovverosia genere, cittadinanza ed età, con un focus particolare sulle corti giovanili. Le informazioni derivanti dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) suddivise in base alle variabili di studio precedentemente elencate, consentono una prima valutazione sulle ricadute occupazionali che hanno interessato questi segmenti della popolazione e sulle rispettive componenti delle forze di lavoro. Si ricorda, a tale proposito, che si tratta di una valutazione necessariamente parziale, sia perché mancano informazioni con un simile livello di copertura e di dettaglio riguardanti la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, in base alle principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi necessariamente con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che saranno pertanto richiamati e commentati in questa sede.

Nel corso del 2023, in provincia di Parma, sebbene si registri una dinamicità dei flussi femminili non particolarmente differente da quella maschile, tuttavia è cambiata l'incidenza delle due componenti di genere sul saldo complessivo, rispetto ai dati rilevati l'anno precedente, con le donne che rappresentano il 52,7% del totale, rispetto al 34,1% del 2022. Si ricorda, a tale proposito, che il saldo attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, in un anno solare, la variazione tra il totale delle posizioni dipendenti al 31 dicembre dell'anno di riferimento e la stessa variabile riferita al 31 dicembre della precedente annualità. Tale indicatore, ad ogni modo, non può dare conto, della quantità di lavoro creata/distrutta rappresentata dall'insieme di tutti i (numerosissimi) rapporti di lavoro temporanei che sono attivati a partire dal 1° gennaio e cessano entro il 31 dicembre, quindi «a saldo zero» nel periodo (tipicamente i lavori «stagionali»).

Un bilancio di genere può essere meglio compreso analizzando le stime della RFL (Tavola 1 e Figure da 1 a 6), in base alle quali la riduzione dello stock medio annuo di occupati intervenuta tra il 2019 e il 2020 (da 202 mila a 199 mila unità), è riconducibile ad entrambe le componenti (mille occupati in meno per i maschi, 2 mila per le femmine), una riduzione che, in valori assoluti, ha portato ad una crescita complessiva sia degli inattivi (passati da 79 mila a 82 mila unità), sia dei disoccupati (passati da 10 mila a 12 mila). Nel triennio successivo si regista una crescita continua degli occupati, che sono cresciuti di 9 mila unità (da 203 mila nel 2021 a 212 nel 2023), dove la componente maschile cresce di 7 mila unità e quella femminile di quasi 2 mila. Il numero di disoccupati è complessivamente diminuito di circa 3 mila unità nel 2023 rispetto al 2022, raggiungendo le 9 mila unità, riduzione che è dovuta in misura maggiore alla componente maschile (2 mila unità). Le forze di lavoro nel 2023 sono, al contrario, rimaste stabili rispetto al precedente anno (220 mila unità); si registra, tuttavia, un differente andamento tra le due componenti di genere, con un incremento, di circa 2 mila unità, della componente maschile ed una contestuale riduzione di quella femminile che con 97 mila unità raggiunge lo stesso valore del 2018.

Questa evoluzione ha determinato una continua oscillazione del tasso di occupazione complessivo, che è comunque cresciuto dal 70,2% del 2018 al 71,5% del 2023, e ad una contestuale diminuzione del tasso di disoccupazione, dal 4,8% del 2018 al 4% del 2023, risultato che ha influenzato notevolmente il «divario di genere»: la differenza, infatti, tra il tasso di disoccupazione femminile e quello maschile, in Provincia di Parma, è passata dal punto percentuale iniziale ai 3,9 punti di fine periodo.

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

	Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti			
Maschi		45.426	43.842	1.584
Femmine		42.712	40.946	1.766
Totale economia (a)	88.138			3.350
2022	Valori assoluti			
Maschi		48.483	46.066	2.417
Femmine		44.698	43.447	1.251
Totale economia (a)	93.181			3.668
2023/2022	Variazioni percentuali annuali			
Maschi		-6,3	-4,8	
Femmine		-4,4	-5,8	
Totale economia (a)	-5,4			-5,3

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

	Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti			
Italiani		62.020	60.150	1.870
Stranieri		26.114	24.631	1.483
Non classificato		4	7	-3
Totale economia (a)	88.138			3.350
2022	Valori assoluti			
Italiani		65.699	64.292	1.407
Stranieri		27.480	25.216	2.264
Non classificato		2	5	-3
Totale economia (a)	93.181			3.668
2023/2022	Variazioni percentuali annuali			
Italiani		-5,6	-6,4	
Stranieri		-5,0	-2,3	
Non classificato		100,0	40,0	
Totale economia (a)	-5,4			-5,3

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2019-2023, valori assoluti

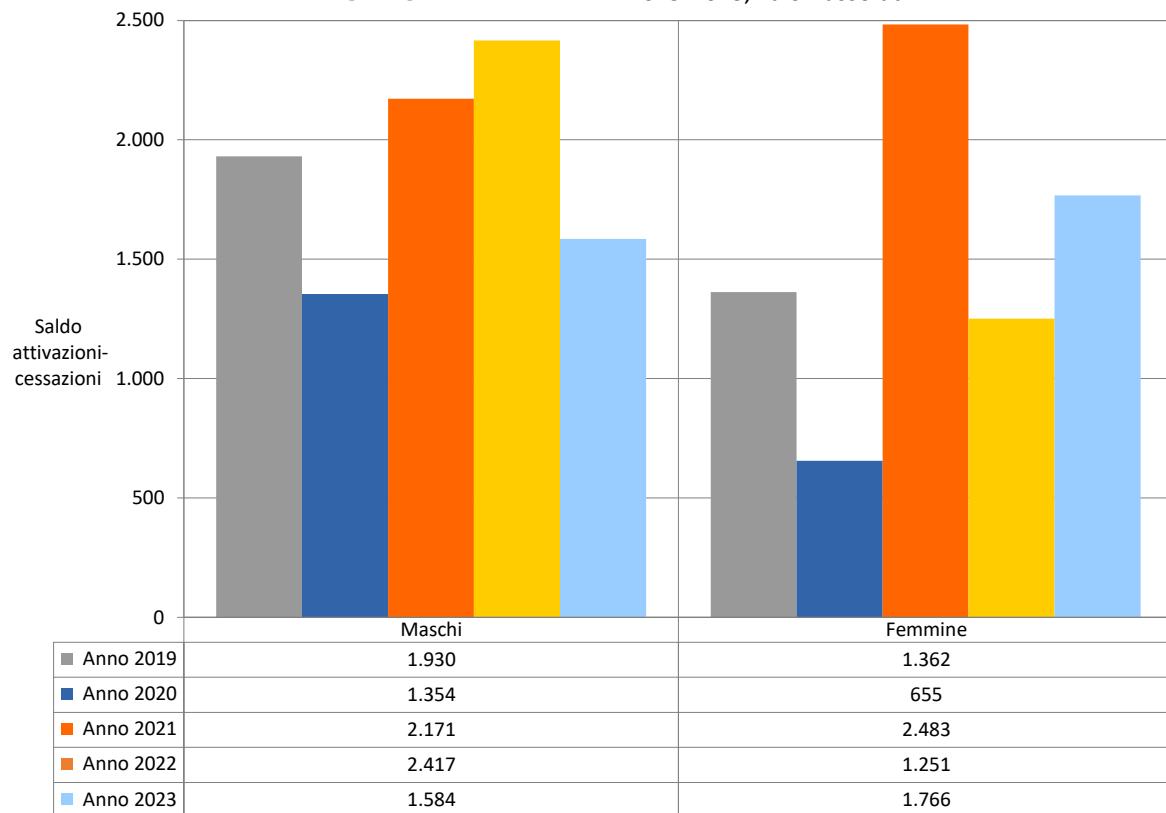
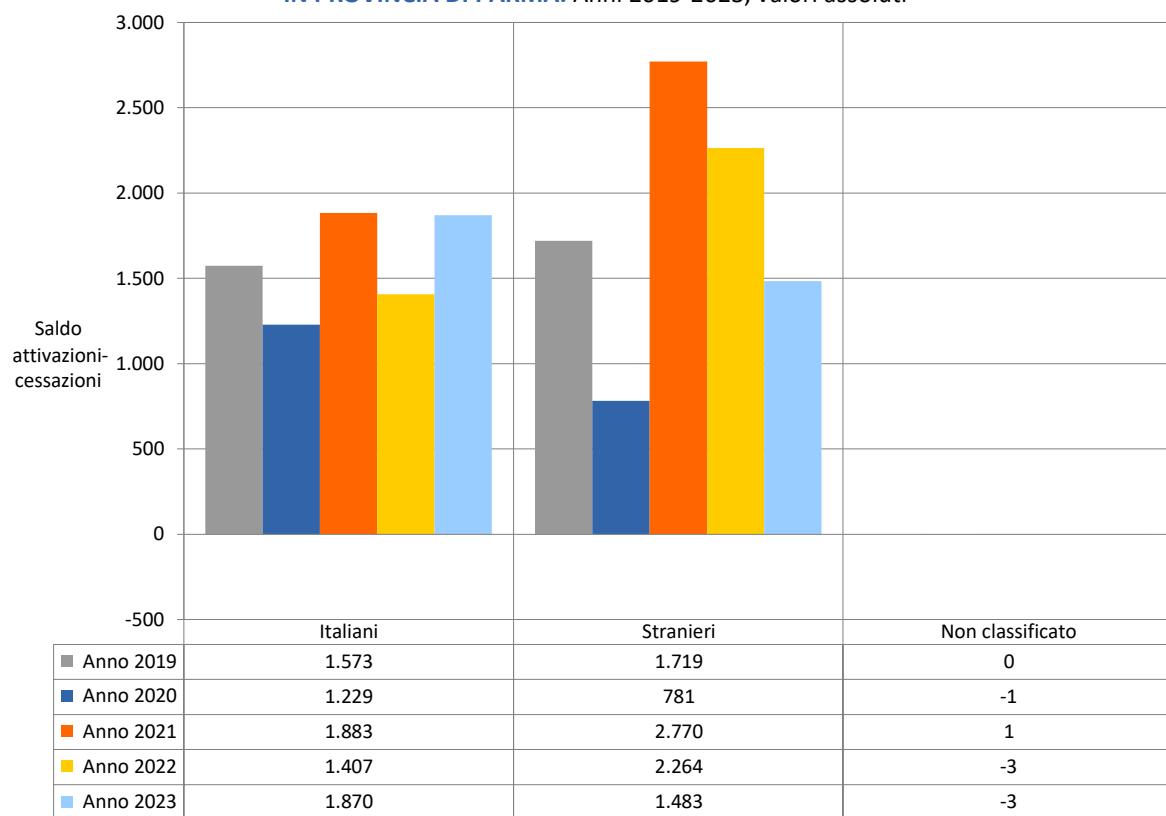


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2019-2023, valori assoluti



L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro in base alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori deve tenere in considerazione anche le dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. Si consideri, a tale proposito, che la popolazione straniera in età lavorativa (15-64 anni), residente in provincia di Parma, è passata dalle 31 mila unità del 2007 alle oltre 53 mila unità del 2023, con una contestuale crescita, sempre nel periodo 2007-2023, della popolazione residente in età lavorativa superiore alle 19 mila unità: tale valore è il risultato derivante dall'incremento della popolazione residente straniera (pari a circa 22 mila unità) e la contrazione di oltre 3 mila residenti di nazionalità italiana appartenenti alla stessa classe di età. In base alle precedenti considerazioni, si ricava come la forte crescita dell'offerta di lavoro, circoscritta alla popolazione straniera, sia stata pertanto assorbita in linea teorica dal mercato del lavoro provinciale nel corso degli ultimi 17 anni. Il saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente nel 2023 (Tavola 12) è stato positivo sia per la componente di lavoro straniera (+1.483 unità), sia in misura maggiore per gli italiani (+1.870 unità), con una riduzione dei flussi in entrata ed in uscita, per questi ultimi, che risulta comunque superiore alla media (rispettivamente, -5,6% le attivazioni e -6,4% le cessazioni). L'evoluzione dei saldi annuali attivazioni-cessazioni in base alle differenti classi di età, nel corso dell'ultimo anno, mostra un evidente miglioramento della condizione per i lavoratori più giovani (Tavola 13). Gli under 30 alla fine del 2023 registrano, infatti, un aumento crescente delle posizioni di lavoro (+724 unità), rispetto alle +382 unità nel 2022, dovuto alla maggiore contrazione dei flussi in uscita rispetto a quelli in entrata.

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

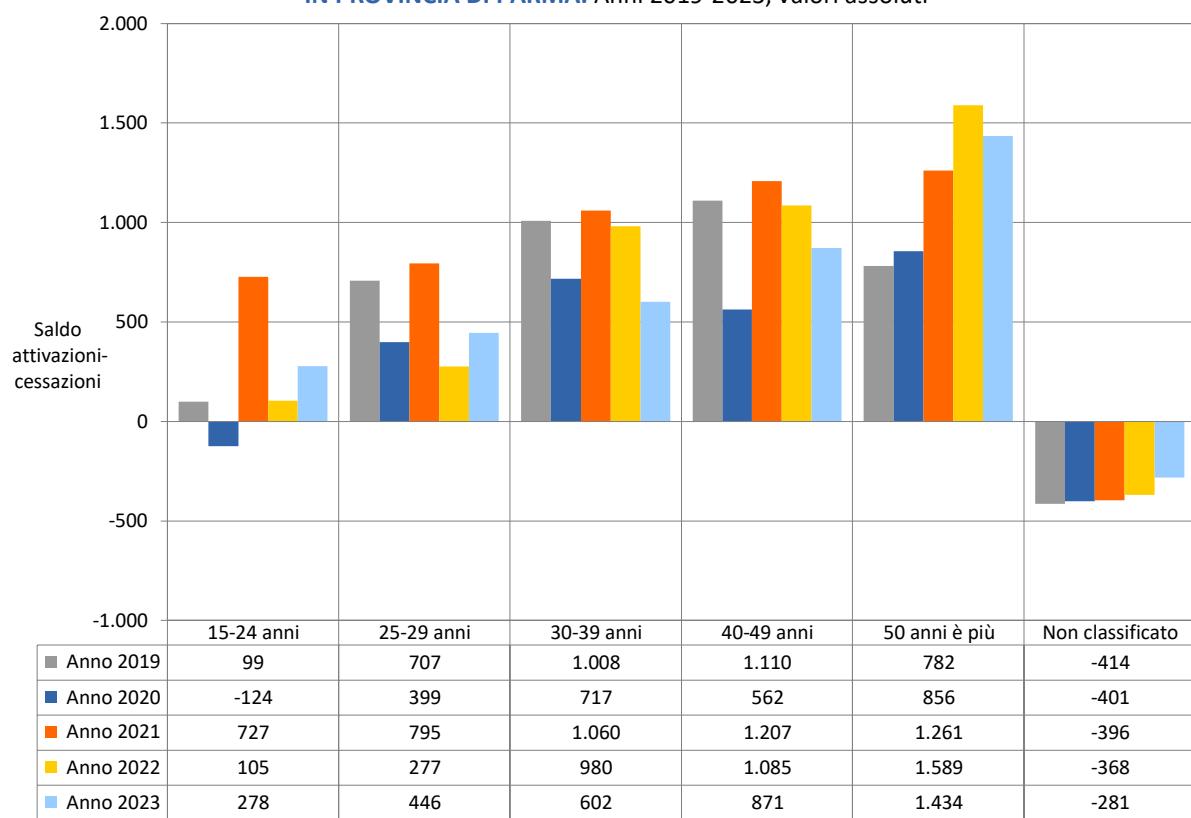
	Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023				
		Valori assoluti		
15-24 anni		18.905	18.627	278
25-29 anni		14.557	14.111	446
30-39 anni		21.561	20.959	602
40-49 anni		17.112	16.241	871
50 anni e più		15.970	14.536	1.434
Non classificato		33	314	-281
Totale economia (a)		88.138	84.788	3.350
2022				
		Valori assoluti		
15-24 anni		20.111	20.006	105
25-29 anni		15.897	15.620	277
30-39 anni		23.209	22.229	980
40-49 anni		17.767	16.682	1.085
50 anni e più		16.180	14.591	1.589
Non classificato		17	385	-368
Totale economia (a)		93.181	89.513	3.668
2023/2022				
		Variazioni percentuali annuali		
15-24 anni		-6,0	-6,9	
25-29 anni		-8,4	-9,7	
30-39 anni		-7,1	-5,7	
40-49 anni		-3,7	-2,6	
50 anni e più		-1,3	-0,4	
Non classificato		94,1	-18,4	
Totale economia (a)		-5,4	-5,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'importanza del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una storica vexata quaestio, vista l'incertezza sul numero di chiamate e di ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti usualmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente in maniera separata, rispetto al lavoro dipendente, non si deve tuttavia cadere nell'eccesso opposto, trascurando il ruolo che sta avendo questa tipologia lavorativa, sicuramente precaria ma diffusa, in particolare nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 14 e 17). È opportuno segnalare, a tale proposito, che nel triennio 2017-2019 in Provincia di Parma si è avuta una crescita straordinaria dei flussi di lavoro intermittente, portando il ricorso a questi contratti su livelli superiori a quelli del biennio 2011-12 (Figure 10 e 17), poi interrotta dalla gravissima crisi dovuta alla pandemia di COVID-19 (2.816 attivazioni in meno nel 2020). Il 2021 è stato l'anno della ripresa dei flussi in entrata (+2.260 unità), che è stata successivamente consolidata con le stime relative al 2022 (324 ingressi in più).

Nel 2023 le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente in Provincia di Parma (Tavola 14) hanno subito una contrazione (-5,2%), riduzione che ha colpito in misura minore il settore turistico (attivazioni intermittenti e non), dove si registra un calo dello 0,4% (Tavola 17); tali tendenze hanno determinato un saldo positivo, pari a +169 unità, nel primo caso e una crescita su base annua di 515 posizioni dipendenti nel secondo. Come accennato, il lavoro intermittente è particolarmente diffuso nel settore turistico, che ha rappresentato nel 2023 la quota preponderante dei nuovi contratti (il 60% delle attivazioni e delle cessazioni complessive), con un incremento pari a +194 unità, che si deve aggiungere alle 321 posizioni dipendenti in più, variazioni di dimensioni maggiori rispetto a quelle che avevano caratterizzato il 2022 (Tavola 17 e Figura 19).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁷ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato in seguito all'adozione del Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie⁸. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato», determinando una sostanziale stagnazione che si è protratta fino al 2022. Nell'ultimo anno, i flussi di lavoro parasubordinato in provincia di Parma sono infatti cresciuti con particolare intensità: passando dalle 2.736 attivazioni registrate nel 2022 alle 7.076 del 2023 e dalle 2.635 cessazioni del 2022 alle 4.092 del 2023; il saldo complessivo, nell'ultimo anno, è stato positivo per +2.984 unità, rispetto alle +101 posizioni del 2022 (Figura 18). Questa impennata di contratti⁹ è stata determinata dall'estensione dell'obbligo di comunicazione del rapporto di lavoro sportivo, che nell'area del dilettantismo si presume oggetto di contratto di lavoro autonomo, attraverso l'utilizzo della collaborazione coordinata e continuativa.

⁷ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁸ Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

⁹ Dal 1° luglio 2023 è entrata in vigore la riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021, che nasce dall'esigenza di inquadrare i compensi sportivo-dilettantistici come «redditi da lavoro» e riconoscere ai collaboratori impiegati nel settore tutele previdenziali e assistenziali da cui prima erano esclusi.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	11	10	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	390	364	26
Costruzioni (sezione F)	123	131	-8
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.264	5.123	141
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.153	2.144	9
Totale economia (a)	7.941	7.772	169
2022			Valori assoluti
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	14	13	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	397	399	-2
Costruzioni (sezione F)	126	122	4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.297	5.179	118
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.544	2.399	145
Totale economia (a)	8.378	8.112	266
2023/2022			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	-21,4	-23,1	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-1,8	-8,8	
Costruzioni (sezione F)	-2,4	7,4	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-0,6	-1,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-15,4	-10,6	
Totale economia (a)	-5,2	-4,2	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI PARMA.

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	4.804	3.137	7.941
Cessazioni	4.610	3.162	7.772
Saldo (b)	194	-25	169
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.146	735	1.880
Cessazioni	1.113	839	1.952
Saldo (c)	32	-104	-72

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che a livello locale, come in ambito nazionale, documentano una vera e propria emersione di «legami» ai quali prima non era riconosciuto lo *status* di rapporti di lavoro. Anche a livello provinciale, infatti, la crescita delle attivazioni e delle cessazioni (e il relativo saldo di posizioni di lavoro) si è concentrata tra le altre attività dei servizi, al cui interno sono comprese le società e associazioni sportive dilettantistiche (Tavola 16 e Figura 18).

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	12	9	3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	109	92	17
Costruzioni (sezione F)	15	16	-1
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	96	90	6
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.844	3.885	2.959
Totale economia (a)	7.076	4.092	2.984
2022			Valori assoluti
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	16	9	7
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	102	92	10
Costruzioni (sezione F)	23	12	11
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	59	72	-13
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.536	2.450	86
Totale economia (a)	2.736	2.635	101
2023/2022			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	-25,0	-	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	6,9	-	
Costruzioni (sezione F)	-34,8	33,3	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	62,7	25,0	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	169,9	58,6	
Totale economia (a)	158,6	55,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE
NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI PARMA.**

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2023		Valori assoluti	
Attivazioni	8.657	4.804	13.461
Cessazioni	8.336	4.610	12.946
Saldo (b)	321	194	515
2022		Valori assoluti	
Attivazioni	8.757	4.761	13.518
Cessazioni	8.531	4.626	13.157
Saldo (b)	226	135	361
2023/2022		Variazioni percentuali annuali	
Attivazioni	-1,1	0,9	-0,4
Cessazioni	-2,3	-0,3	-1,6

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2023, valori assoluti

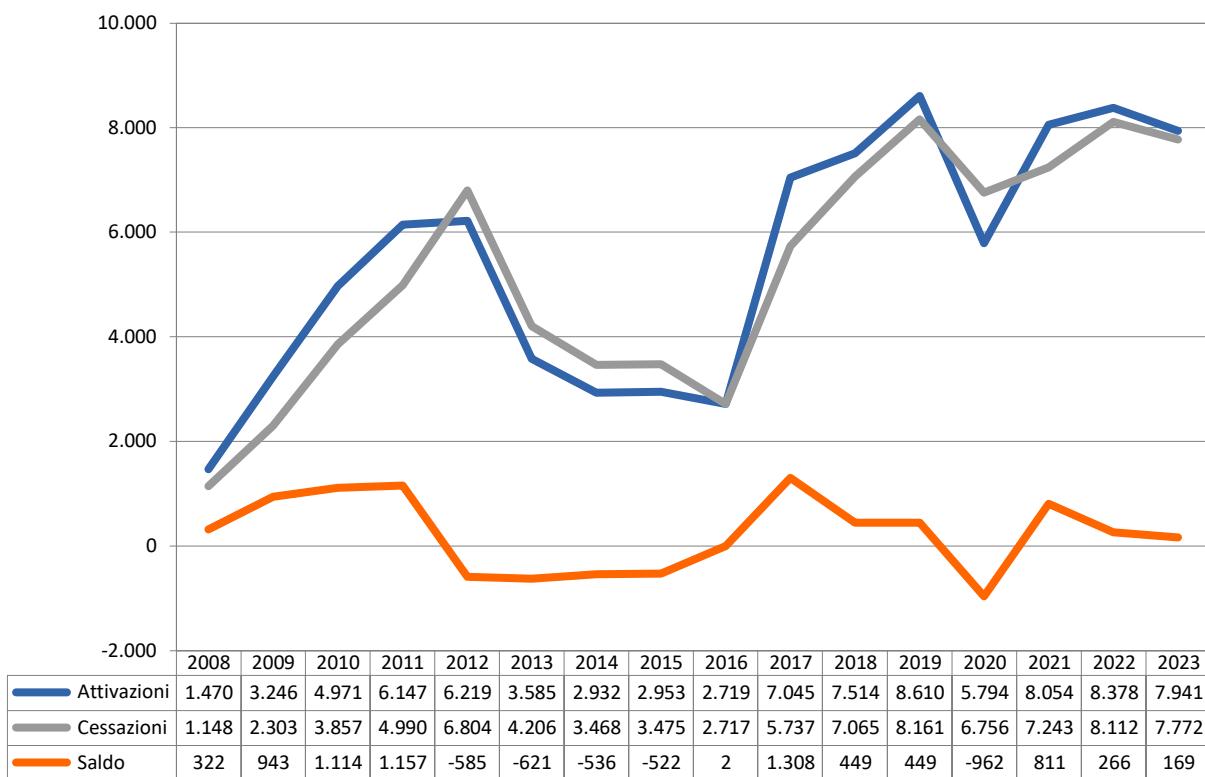


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2023, valori assoluti

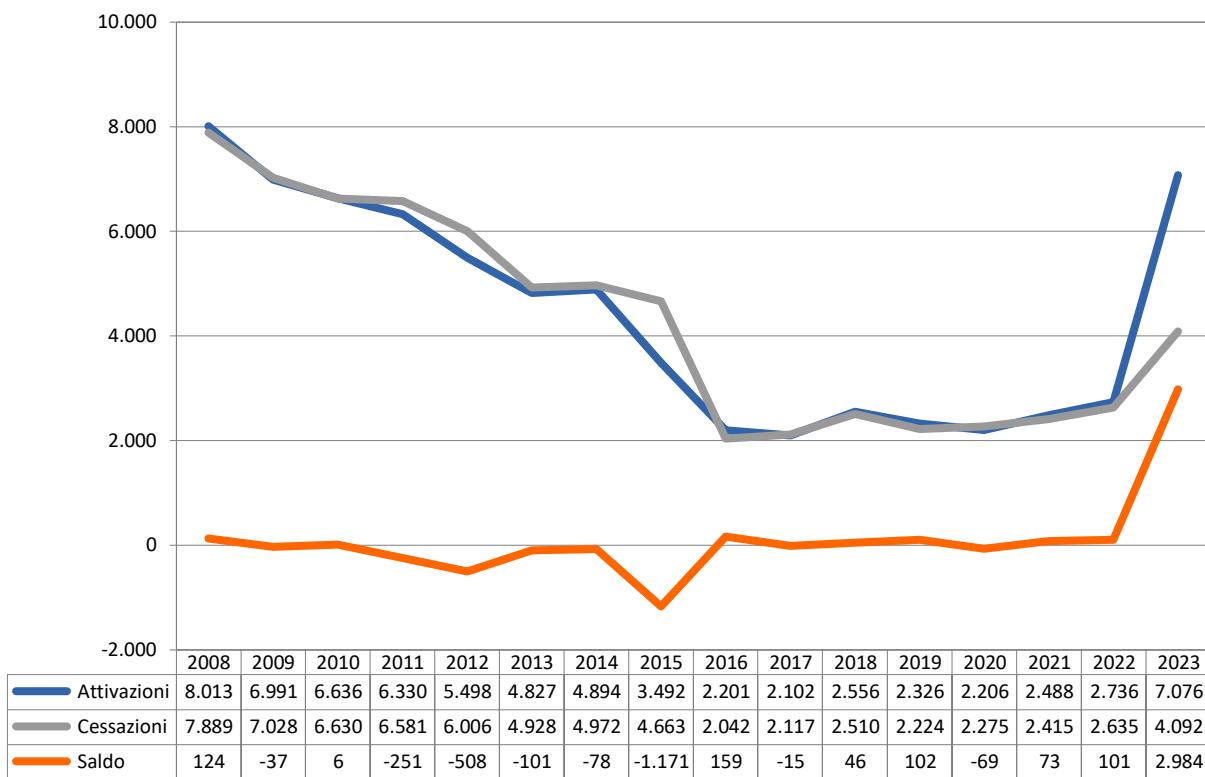
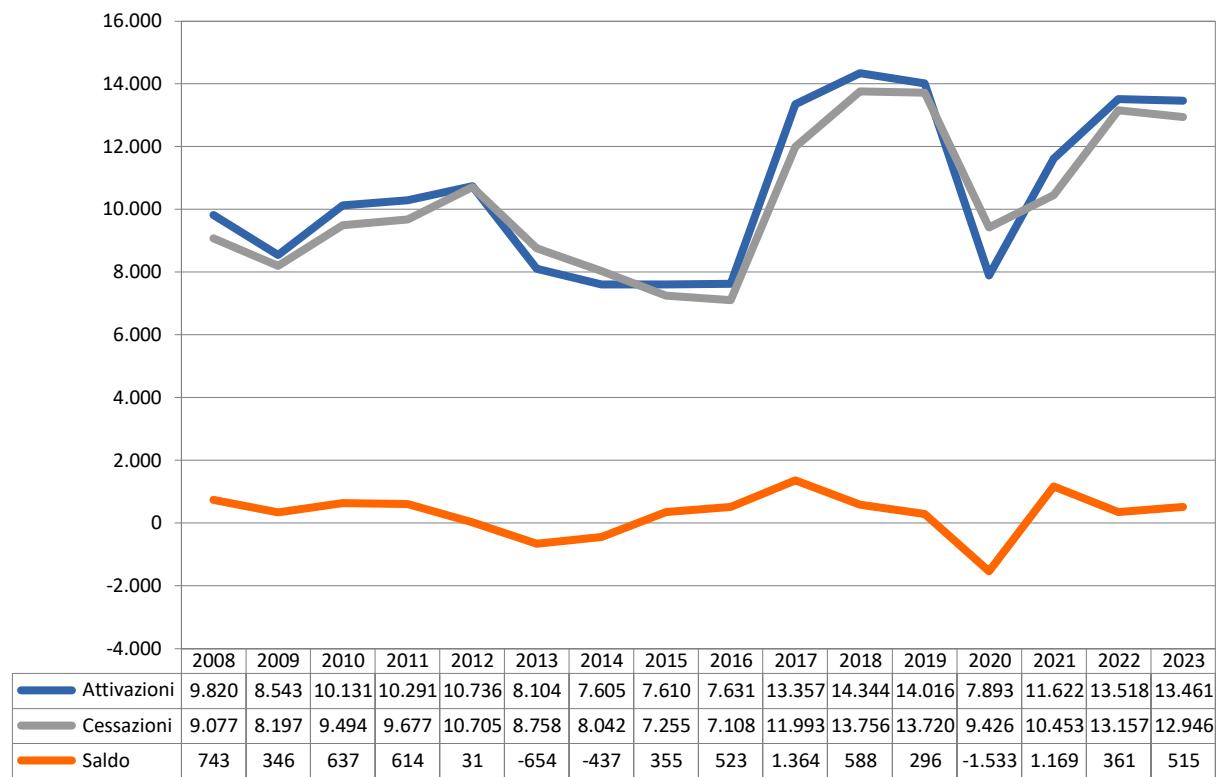


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2023, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Gli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro, rappresentati dai dati sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni di fonte INPS (Tavola 18 e Figura 20), hanno risentito oltre modo delle conseguenze derivanti dalla crisi pandemica dovuta al COVID-19, sia in provincia di Parma, sia in Emilia-Romagna che nel resto del Paese, rendendo quasi inutile, pertanto, il confronto in serie storica. Nel 2023 in provincia di Parma sono state autorizzate oltre 1,3 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume ampiamente superiore a quello del 2019 (248 mila) ed in crescita rispetto al 2022 (+11,1%). La cassa integrazione ordinaria ha pesato, nel 2023, per l'88,4% delle ore totali (1,2 milioni), mentre la gestione straordinaria rappresenta la restante quota dell'11,6% (156 mila). La crescita delle ore autorizzate, rispetto al 2022, è interamente dovuta alla CIG ordinaria nell'industria, settore che (al netto delle costruzioni) assorbe la quasi totalità delle ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Parma nel biennio 2022/23 (rispettivamente, il 79,2% e l'86,9%). Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali occorre, però, tenere presente che a livello regionale (l'INPS non fornisce il dettaglio provinciale) le ore di Fondi di solidarietà, poco più di 1 milione nel 2023 (in calo del 90,5% rispetto al 2022), sono invece quasi tutte destinate ad imprese di servizi (quali, ad esempio: professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private, alberghi, pubblici esercizi e attività similari).

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva. Tali dati rappresentano una stima della «disoccupazione amministrativa» e permettono l'analisi della composizione degli utenti che si sono recati presso i Centri per l'impiego.

Nel corso del 2023 si sono rivolte ai servizi territoriali della provincia di Parma 5.821 persone, in calo del 19,9% rispetto al 2022 (Tavola 19), anno durante il quale si era rilevata una crescita significativa (+50,5%), dovuta all'introduzione del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che ha contribuito a modificare la platea di riferimento dell'attività dei servizi, imponendo *in primis* la convocazione di disoccupati percettori di NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di beneficiari del reddito di cittadinanza. In questo flusso di utenti risulta sempre maggioritaria la componente femminile (59,8%) e gli utenti con cittadinanza italiana (65,5%). In base alla distinzione per età, il 42,8% delle persone che hanno rilasciato la DID ricade nella classe 30-49 anni, il 26,7% tra gli over 49 ed il restante 30,5% è relativo agli under 30, quota che riflette l'importanza e l'attualità della disoccupazione giovanile.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2021-2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2023	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	1.080.013	84.574	-	1.164.587
Costruzioni	103.869	-	-	103.869
Commercio, alberghi e ristoranti	-	68.532	-	68.532
Altre attività dei servizi	-	2.495	-	2.495
Totale economia	1.183.882	155.601	-	1.339.483
2022	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	45	45
Industria in senso stretto	839.391	111.808	3.760	954.959
Costruzioni	128.262	44.520	-	172.782
Commercio, alberghi e ristoranti	7.720	2.120	35.621	45.461
Altre attività dei servizi	4.595	13.328	14.356	32.279
Totale economia	979.968	171.776	53.782	1.205.526
2023/2022	Variazioni percentuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-100,0	-100,0
Industria in senso stretto	28,7	-24,4	-100,0	22,0
Costruzioni	-19,0	-100,0	-	-39,9
Commercio, alberghi e ristoranti	-100,0	3132,6	-100,0	50,7
Altre attività dei servizi	-100,0	-81,3	-100,0	-92,3
Totale economia	20,8	-9,4	-100,0	11,1

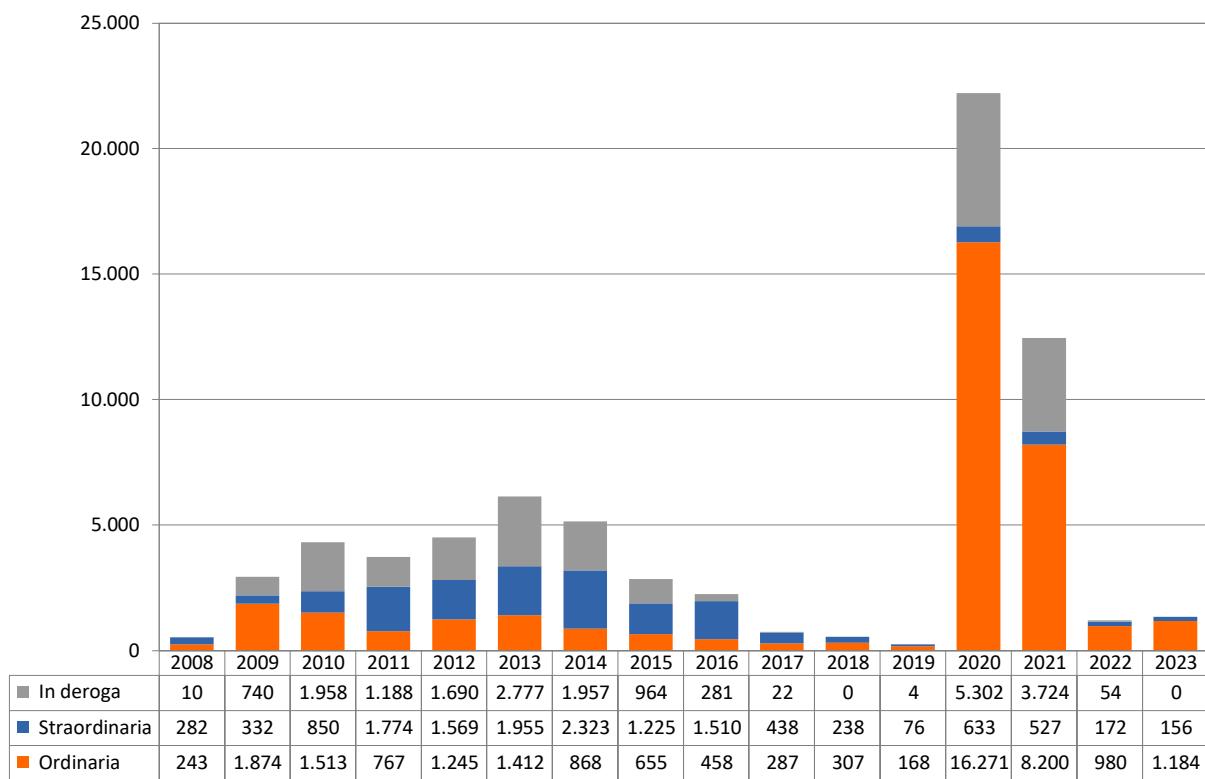
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2023	2022	2023/2022
	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Genere			
Maschi	2.340	2.894	-19,1
Femmine	3.481	4.376	-20,5
Totale	5.821	7.270	-19,9
Cittadinanza	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Italiani	3.812	4.896	-22,1
Stranieri	2.009	2.374	-15,4
Totale	5.821	7.270	-19,9
Età	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
15-24 anni	981	1.385	-29,2
25-29 anni	796	955	-16,6
30-49 anni	2.491	3.018	-17,5
50 anni e più	1.553	1.912	-18,8
Totale	5.821	7.270	-19,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE
IN PROVINCIA DI PARMA.** Anni 2008-2023, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)¹⁰

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2021: <https://www.istat.it/it/archivio/267726>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

¹⁰ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Atenco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assentati per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoranti a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicultura e pesca	A – Agricoltura, silvicultura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere C – Attività manifatturiere D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio J – Servizi di informazione e comunicazione K – Attività finanziarie e assicurative L – Attività immobiliari M – Attività professionali, scientifiche e tecniche N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria P – Istruzione Q – Sanità e assistenza sociale R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento S – Altre attività di servizi U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrice di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.